L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 25 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 1 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'Azione Cattolica e il Regno di Dio

Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana pubblica nel suo numero di gennaio il seguente articolo del Presidente dell'Ufficio Centrale:

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia sessanta Vescovi e duemila Parroci premiati nella battaglia del grano. La stessa eccezionale Assemblea è stata accolta paternamente da Pio XI. I due discorsi, quello dell'Uomo di Stato e quello del Vicario di Cristo, hanno esaltato, con armonia feconda di reciproci riconoscimenti e di concordi propositi, la collaborazione dei due supremi Poteri, per il conseguimento del fine terreno, che è il bene comune, e del fine eterno, che è la salvezza eterna delle anime.

Mussolini ha esaltato l'« evento di immensa portata », che è la « conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede », « voluta fermissimamente dal Pontefice »; ha ricordato l'opera patriottica dei Vescovi e del Clero nell'impresa etiopica, nell'assedio sanzionista e nel potenziamento della nostra economia rurale; ha fatto assegnamento sul loro contributo nello sforzo di opporre l'Italia Cattolica, baluardo della civiltà cristiana, ai nemici dell'ordine sociale.

Il Papa ha espresso la sua riconoscenza per le « parole così rassicuranti e affidanti » dette « da così alti luoghi » e ha aggiunto: « Si è detta la verità quando si è detto che abbiamo voluto il grande beneficio della Conciliazione che tutti ormai riconoscono. Ed ecco ancora qualche cosa di supremamente consolante e rassicurante, quando si è detto che a quel grande atto ed agli altri atti che lo hanno accompagnato e coronato si vuole veramente, fermamente restare fedeli. Noi non dubitiamo che su queste parole, su questo alto e veramente sovrano impegno la Benedizione di Dio discenderà copiosa ».

L'Italia Cattolica ha così dato ufficialmente al Santo Padre un conforto, di cui il suo cuore, stretto dall'ansia e dal dolore per quanto avviene altrove, ha con tanta paterna commozione esultato.

I Cattolici italiani non hanno dimenticato le gravi parole di legittima e accorata tristezza e di ardente e solenne ammonimento che il Pontefice pronunciava nella sua risposta ai voti del Sacro Collegio, riferendosi alla situazione fatta alla Chiesa in Germania. Il Vicario di Cristo è accusato in quella Nazione, come il Divino Maestro nel pretorio di Pilato, di fare della politica. Ed Egli risponde come il Maestro « Il Regno mio non è di questo mondo ». E a precisare meglio i caratteri e i confini ideali di questo Regno, in quella mirabile allocuzione affermava: « Noi vogliamo dire, ripetere, protestare in faccia al Mondo intero che non facciamo politica. Nessuno creda che facciamo politica, quando tutti possono vedere e constatare che Noi facciamo della religione e non dobbiamo fare altro.... Noi vogliamo unicamente questo: che anche nella vita civica, nella vita collettiva, nella vita sociale siano rispettati i diritti di Dio, che sono anche i diritti delle anime ».

Da questa così alta ed augusta enunciazione programmatica, l'Azione Cattolica deriva i motivi ideali della sua franca partecipazione alla vita nazionale.

I Cattolici italiani, in quanto militano nell'Apostolato, non fanno della politica, ma fanno della religione; e, cercando il Regno di Cristo, contribuiscono nel migliore dei modi a meritare all'Italia Cattolica il compito storico e provvidenziale di « baluardo della Civiltà Cristiana ».

Fedeli alla divina distinzione del comandamento divino: « date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio », essi non si sottraggono a nessuno dei doveri di cittadini, ma partecipano, sull'esempio dei loro Parroci e dei loro Vescovi, in patriottica emulazione di parole e di opere, alla unione di tutte le volontà e di tutte le energie, chiamate dal Governo Nazionale ad assicurare alla Patria l'indipendenza economica e la forza demografica, indispensabile alla difesa del suo territorio, alla affermazione dei suoi diritti e alla libera espansione della sua potenza civile.

Lamberto Vignoli

Le odierne manifestazioni a Roma per l'annuale della Milizia

ROMA, 31 sera

Sulla celebrazione del XV annuale della Milizia che si svolgerà domani, martedì 1.o febbraio, con una austera cerimonia militare, alla presenza del Duce, sul piazzale del Colosseo, tempio Dea Roma, si hanno le seguenti informazioni complementari.

Alle ore 9.30 i labari di guerra delle Legioni 107.a, 128.a, 142.a, della V Divisione CC. NN. «1.o Febbraio» (comandata in A. O. da S.E. Teruzzi), dalla stazione Termini saranno trasferiti seguendo l'itinerario via Cavour, via dell'Impero, Colosseo, al piazzale del tempio Dea Roma per essere decorati dell'Ordine militare di Savoia. Saranno scortati dalla musica della 9.a Legione Ferroviaria e da due compagnie del 3.o battaglione CC. NN.

Alle ore 9,20 muoveranno da Palazzo Braschi il labaro del Partito e le insegne di Gondar, seguendo lo itinerario corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via dell'Impero, scortate dalla musica della Legione romana mutilati e da una compagnia del 3.o battaglione CC. NN.

Lo sfilamento in via dei Trionfi

I labari delle Legioni custoditi nella caserma Mussolini si trasferiranno al Colosseo, scortati dalla musica presidiaria e dal 112.o battaglione CC. NN. Lo schieramento, che dovrà essere effettuato alle ore 10,30, comprenderà tre gruppi battaglioni CC. NN., rispettivamente al comando dei Consoli generali Bottari, Antonelli, Luna. Tutte le truppe saranno agli ordini del luogotenente generale Chiappe, comandante la IX zona CC. NN. Roma.

Dopo la consegna delle ricompense al valore alla memoria e l'esecuzione dei cori, i battaglioni si ammasseranno per lo sfilamento che avverrà in via dei Trionfi e sarà effettuato con passo di parata, meno che per i battaglioni di formazione della G. I. L., di formazione R. Esercito, di formazione mutilati, postelegrafica, ferroviaria, forestale, M. Dicat e battaglione di formazione atleti, che sfileranno con passo normale.

Le insegne del Partito e i labari decorati si trasferiranno dal posto dello schieramento alla tribuna eretta in via dei Trionfi. Gli onori finali al Duce saranno resi dal battaglione atleti. Tutti gli ufficiali generali in servizio o nella riserva non appartenenti alle prime quattro categorie indicate dal R. D. 2210 e quelli superiori, potranno assistere alla cerimonia muniti del biglietto di invito rilasciato dal comando generale della Milizia.

Gli ufficiali inferiori dei Comandi, Corpi e servizi della capitale liberi dal servizio e quelli della riserva e dei quadri si aduneranno alle ore 9,30 precise nell'interno della basilica di Massenzio donde muoveranno inquadrati alle ore 10 per portarsi al posto loro assegnato. In un secondo tempo detti ufficiali andranno ad occupare apposita tribuna in via dei Trionfi per assistere allo sfilamento.

Per tutti è prescritta l'uniforme tempo permettendo, di marcia senza cappotto con elmetto o copricapo della specialità. Gli accessi sul luogo della cerimonia verranno chiusi alle ore 10.30.

Trasmissioni radiofoniche

Domani, per la ricorrenza, il sacrario dei Caduti rimarrà aperto, nella sede del Comando generale, al popolo e alle famiglie dei Caduti, dalle ore 8 alle 20.

Domani sarà radiotrasmesso, da tutte le stazioni, a cura del Comando generale della Milizia, il seguente programma ascoltato da tutte le Camicie nere in armi, da quelle dislocate in Africa e da quelle che combattono per l'idea fascista: ore 10,50, radiocronaca della celebrazione da via dei Trionfi; ore 13,15, Camicia nera e poesia di Auro d'Alba (genesi radiofonica della canzone eroica italiana), col concorso dei cori della Farnesina; ore 13,50, legionari al microfono; ore 17,15, inni patriottici e militari eseguiti dalla Banda dei metropolitani di Roma. Nell'intervallo audizione di liriche eroiche; ore 21, celebrazione del 15.o annuale della Milizia fatta dal Capo di S. M. S. E. Russo; ore 21,10, grande concerto di musiche italiane diretto dal maestro Larosa Parodi. Nell'intervallo: «Caserme di Mussolini», impressioni di Ettore Giannini.

I RADUNI DELL'AUTARCHIA

I ministri Rossoni e Lantini illustrano il tema dell'indipendenza economica

ROMA, 31 sera

Il principio dell'autarchia è stato confermato ieri al Teatro Argentina, gremito di popolo e di Camicie nere, dove ha parlato il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni.

L'oratore ha prospettato gli aspetti del problema autarchico, affermando che è possibile produrre in Italia tutto ciò che occorre al nostro popolo. Due sole voci sono deficitarie: le carni, gli olii e i grassi, ma delle iniziative sono già state prese in proposito. Si ha adesso un concorso nazionale per aumentare la produzione dell'olivo.

L'oratore riportandosi alla legge sindacale del 1926 dimostra come il Fascismo sin dall'inizio si sia preoccupato partendo anzitutto dal principio della solidarietà e della collaborazione, di promuovere iniziative che aumentassero la produzione. Il sistema corporativo è infatti un sistema organizzativo di capacità di meriti e di volontà ed è un sistema che racchiude implicitamente il concetto autarchico perchè si produce nell'interesse dei singoli ma sopratutto nell'interesse della collettività.

S. E. Rossoni si indugia quindi ad illustrare dettagliatamente il problema autarchico, per la cui riuscita occorre essere tutti mobilitati; accenna alla Mostra del tessile e conclude il suo discorso invitando i presenti a lavorare sempre per la conquista dell'autarchia.

La seconda imponente adunata cittadina ha avuto luogo al Teatro Adriano, anch'esso gremito delle rappresentanze delle categorie produttive e delle organizzazioni politiche e sindacali. Oratore è stato il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini.

Erano presenti il vice-presidente della Camera S. E. Caradonna, il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. il Prefetto, il segretario amministrativo della Federazione dell'Urbe ed altre personalità.

Il Ministro Lantini inizia il suo discorso affermando che il principio dell'autarchia ormai informa tutti i settori della vita economica e sociale del paese. L'oratore comunica cifre dettagliate sui principali settori che interessano in modo particolare la battaglia autarchica ingaggiata dal Regime, e cioè quelli dei prodotti alimentari, delle materie prime industriali, dei combustibili minerali tessili e delle sorgenti di energia. Di tutti questi prodotti traccia un preciso panorama, illustrando particolarmente i risultati fin qui raggiunti.

L'on. Lantini, proseguendo nel suo discorso, rileva e smentisce la diceria messa in giro dalle plutocratiche democrazie che l'autarchia sia un'altra trovata dei regimi totalitari contro la pacifica connivenza economica mondiale. Come i regimi autoritari e totalitari sono la reazione alla crisi del sistema parlamentare, al disordine dei partiti, alla insidia bolscevica, così l'autarchia è, in economia, un atto di volontà contro il predominio economico delle nazioni ricche di denaro e di merci sulle nazioni ricche sopratutto di popolo e che vogliono e devono difendere la loro indipendenza economica e politica e conquistarsi un meno angusto posto al sole.

L'oratore fa presente l'opportunità di lottare con metodo e con tenacia contro gli sprechi e contro gli sperperi; invita alla utilizzazione industriale dei recuperi, dei residui e dei cascami. La coscienza dei cittadini deve essere salda e completa in guisa da non consentirsi una coscienza politica integra ed una coscienza economica deficente ed occasionale.

Il Ministro delle Corporazioni nella conclusione, corredata di cifre e dati interessantissimi, dichiara che l'autarchia è la nuova legge di azione per la potenza del Paese, per la sicurezza e la prosperità della Patria. La fine del discorso è stata accolta con una entusiastica acclamazione al Duce.

Nella provincia i raduni autarchici si sono svolti con imponente partecipazione di folla, in una calda atmosfera di esaltazione delle forze produttive e del lavoro nazionale.

A Tivoli ha parlato l'on. Riccardo Del Giudice, ad Anzio l'on. Bruno Coceani, a Civitavecchia l'on. Antonello Caprino, a Frascati l'avvocato Anselo Anselmi ed a Bracciano il prof. Umberto Cerdelli.

Il Maresciallo Badoglio ricevuto dal Duce

Le direttive al Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 31 sera

Nell'udienza concessa dal Duce al dott. Leonardo Cerini, questi ha consegnato un'offerta di L. 100.000. Il Duce ha destinato 50.000 lire all'Opera Maternità ed Infanzia di Varese e 50.000 lire alla Casa del Fascio di Grazzano Monferrato.

Il Duce ha ricevuto anche il Maresciallo Badoglio, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ed il sen. Giannini, vice Presidente del Consiglio stesso, i quali gli hanno riferito sull'attività finora svolta per l'organizzazione del Consiglio e sulle ricerche e studi in corso. Il Duce ha approvato l'opera svolta dal Consiglio ed ha impartito le istruzioni perchè essa rivolga sempre più la sua attività verso i problemi dell'autarchia tecnica ed economica della Nazione.

Concorsi per borse di perfezionamento indetti dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 31 sera

Con suoi Decreti, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi riservati a cittadini italiani, laureati nel Regno: a) per otto borse di perfezionamento all'interno di lire 6000 ciascuna; b) per sedici Borse di perfezionamento all'estero di lire undicimila ciascuna. Le istanze per l'ammissione ai concorsi anzidetti debbono pervenire, con la relativa documentazione al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale Istruzione Superiore Div. 3) non oltre il 31 marzo p. v. I bandi dei due concorsi saranno pubblicati in uno dei prossimi numeri della «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel «Bollettino Ufficiale», parte 2.a, del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA, 31 sera

La Reale Accademia d'Italia, in occasione del XV annuale della istituzione della Milizia, ha inviato a S. E. il generale Luigi Russo il seguente telegramma:

«Nel XV annuale della istituzione della Milizia la Reale Accademia d'Italia invia alla gloriosa guardia armata della Rivoluzione fascista il suo più fervido saluto augurale».

Il Direttorio degli insegnanti ricevuto da Starace

ROMA, 31 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio, il Segretario nazionale ed i componenti del nuovo Direttorio del Sindacato insegnanti, e quello del Direttorio uscente.

Il Segretario nazionale ha presentato i suoi collaboratori ed ha riferito sui lavori del consiglio.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per i risultati conseguiti fino ad oggi ed ha precisato la posizione dell'insegnante fascista nei rapporti di collaborazione col partito e particolarmente colla gioventù italiana del Littorio.

L'annuncio ufficiale a Tirana del fidanzamento di Re Zog

TIRANA, 31 sera

Stamane, alle 10,30, il Presidente della Camera ha letto al Parlamento l'annunzio ufficiale del fidanzamento di Re Zog con la contessina Geraldina Appony.

Subito dopo l'annuncio dato in Parlamento del fidanzamento di Re Zog, autorità e popolo si sono recati dinanzi al Palazzo Reale invocando a gran voce il Sovrano, il quale ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare la folla del suo entusiasmo. Una nuova vibrante manifestazione ha avuto poi luogo dinanzi alla palazzina ove alloggia la contessina Geraldina Appony, che è apparsa alla finestra salutata da vibranti acclamazioni.

False voci sul matrimonio religioso della contessina Apponyi

CITTA' DEL VATICANO, 31

Quanto hanno pubblicato alcuni giornali sulle pratiche che la contessina Apponyi avrebbe compiuto presso il Santo Padre per il suo matrimonio col Re Zogu di Albania, è privo di fondamento. E' falso che il Papa abbia accordato qualsiasi udienza a tale scopo, come è falso che il Pontefice possa permettere una celebrazione del matrimonio in rito religioso non cattolico, e che la educazione della prole avvenga in religione non cattolica.

Dato che si voglia compiere il detto matrimonio con la dispensa dall'impedimento di disparità di culto, deve essere fatta regolare domanda alla Santa Sede, e propriamente alla Congregazione del Santo Ufficio, e i due contraenti debbono formalmente impegnarsi che la prole di ambedue i sessi venga educata nella religione cattolica.

Il commiato di Sapuppo dal Re di Bulgaria

SOFIA, 31 sera

S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo il R. Ministro d'Italia Sapuppo, il quale lascia Sofia domani. Nel corso dell'udienza, S. M. il Re ha rimesso al R. Ministro Sapuppo le insegne della Gran Croce dell'ordine nazionale del merito civile.

Le feste a Berlino per il quinquennio nazista

BERLINO, 31 sera

La giornata del 30 gennaio a Berlino, dopo che la seduta del Reichstag fu disdetta, è trascorsa in manifestazioni di carattere esteriore e tradizionale.

Di prima mattina le fanfare militari nei diversi quartieri hanno segnato con la grande sveglia l'inizio della giornata festiva.

Alle ore nove il Ministro per la propaganda, Goebbels, ha tenuto alla radio per la gioventù nazional socialista un discorso commemorativo che è durato 25 minuti. Il ministro ha riepilogato l'ardente lotta che il nazional-socialismo dovette combattere per giungere al potere.

Ha ricordato le varie elezioni che ebbero luogo in Germania fin dal 1933 ed infine la vittoria definitiva. Il ministro ha concluso questo bilancio del primo quinquennio con un monito alla gioventù a ricordarsi che in 5 anni di regime nazional-socialista, è stato realizzato tanto da costituire l'orgoglio del movimento Hitleriano.

Più tardi il corpo di guardia è stato passato in rivista davanti al palazzo della presidenza da Hitler.

Nel pomeriggio il Cancelliere ha consegnato i premi nazionali a coloro ai quali furono conferiti.

Anche questa manifestazione è stata molto breve. La giornata si è chiusa con una grande fiaccolata davanti alle finestre del palazzo presidenziale della Wilhelmastrasse. A questa fiaccolata hanno preso parte tutte le organizzazioni del partito e anche delle forze armate.

Il primo lustro dell'avvento del nazional socialismo al potere è stato celebrato dalla colonia tedesca di Roma riunita nella casa germanica — tutta adorna dei colori tedeschi ed italiani — con una vibrante manifestazione alla quale hanno partecipato quali invitati il Prefetto, il Governatore di Roma il Segretario Federale e varie altre autorità e gerarchie.

Anche alla casa germanica di Napoli — presenti numerose autorità italiane — ha avuto luogo una manifestazione analoga.

Manifestazioni di cordialità ispano-portoghesi

Mussolini acclamato a Lisbona

LISBONA, 31 sera

Le manifestazioni portoghesi ai falangisti spagnoli segnano un crescendo di intensità.

A Lisbona, nella centrale piazza Camoens, è stata tributata una travolgente manifestazioni di entusiasmo agli ospiti. Ai calorosi applausi a Franco ed a Salazar si univano le grida di omaggio all'Italia, al Duce e alla Germania. Numerose bandiere spagnole e italiane sono esposte nella città. A nome della Legione portoghese, ha salutato gli ospiti il ministro del commercio, Costaleite, presidente del Comitato centrale della legione, che ha suscitato, con le sue vibranti parole, vivissime acclamazioni all'indirizzo di Franco e della Spagna nazionalista.

Con solenne cerimonia è stata consegnata la bandiera al gruppo falangista di Lisbona, presenti tutti i capi della Legione portoghese, i gagliardetti del fascio e dell'«Ogie» e una delegazione dei fascisti di Lisbona, in orbace, acclamanti al grido di « Viva il Duce » e » Viva l'Italia ».

Tutta la stampa portoghese si occupa estesamente della visita della Squadra germanica composta della corazzata *Deutschland* e da due sottomarini. Viene sottolineata la visita del contrammiraglio Marschall ai Presidente della Repubblica.

Giubilo in tutta l'Olanda per la nascita di una bambina nella Casa della Principessa Giuliana

AMSTERDAM, 31 sera

La Principessa Giuliana ha dato alla luce una bambina. La nascita della Principessa è stata salutata con salve di cannone, con l'urlo delle sirene di tutti i piroscafi in porto e col suono delle campane a festa. Aeroplani lanciano sulle città e sui Paesi d'Olanda manifesti color arancione, in cui è data notizia della nascita. Araldi in costume storico danno l'annuncio nelle grandi città. La giornata odierna è stata proclamata festa nazionale. La principessa che molto probabilmente si chiamerà Emma, sarà dopo la Madre l'Erede al trono, ma i suoi diritti di successione cambieranno nel caso della successiva nascita di un Principe che avrebbe, secondo la legge di successione, la preferenza di fronte alla sorella.

L'esito del concorso nazionale per giovani direttori d'orchestra

ROMA, 31 sera

La Commissione giudicatrice della Rassegna Nazionale per giovani Direttori d'Orchestra, bandita dal Sindacato Nazionale Fascista Musicisti, e svoltasi con il concorso dell'Orchestra sinfonica dell'EJAR, ha proclamato vincitore della Rassegna il M.o Roberto Lupi, del Sindacato Interprovinciale fascista musicisti di Milano. La Commissione, inoltre, ha ritenuto meritevoli di particolare segnalazione i maestri Fco Molinari, Pradelli ed Ottaviano Ziino, rispettivamente dei Sindacati interprovinciali Fascisti di Bologna e Palermo.

LA POLITICA ESTERA DELLA FRANCIA

Origini e retroscena dell'ultima crisi ministeriale

PARIGI, 31 sera

(*B. F.*) — L'ultima crisi ministeriale francese, sulle cui origini sono state date tante contradditorie versioni, sarebbe inesplicabile se non si tenesse conto della stretta dipendenza del partito comunista da Mosca che ne regola tutte le mosse.

Può sembrare strano che i comunisti, dopo aver provocato, con l'annunciata astensione nel voto di fiducia, la caduta di un Ministero Chautemps con partecipazione socialista, abbiano finito poi col dare i propri voti a un nuovo Ministero Chautemps formato senza i socialisti e quindi virtualmente orientato più a destra.

L'offensiva sovietica contro Delbos

Questa contradizione è evidentemente il risultato di una falsa manovra dettata dal Komintern moscovita alla sua sezione francese, manovra nella quale si comincia ora a veder chiaro.

Mosca non vuole, almeno per ora, la completa rottura del Fronte popolare, che porterebbe probabilmente alla costituzione di un Governo centrista e quindi, come abbiamo già recentemente spiegato, ad una forte diminuzione dell'influenza sovietica sulla politica francese con corrispondente estensione dell'influenza britannica.

Ma, d'altra parte, i dirigenti sovietici sono sempre più malcontenti della politica di Delbos al quale rimproverano di subire le pressioni inglesi contrarie al rafforzamento della alleanza franco-russa, all'aperto intervento della Francia nel conflitto spagnuolo, ai progetti di blocco aggressivo delle Nazioni dette «democratiche» intorno all'U. R. S. S. e contro gli Stati autoritari.

Nei giorni che precedettero la crisi ministeriale, si assistette ad una offensiva perfettamente orchestrata sui giornali sovietici e sull'organo dei comunisti francesi contro la politica del Foreign Office e contro quella del Quai d'Orsay. Nell'*Humanité*, il deputato comunista Gabriel Peri, fedele traduttore delle direttive moscovite, attaccava con straordinaria violenza Yvon Delbos chiedendone ogni mattina la testa. Questa offensiva giornalistica era accompagnata e rilevata da una minacciosa recrudescenza di agitazioni sociali provocate dai comunisti in tutto il Paese e, probabilmente, anche da dirette pressioni della diplomazia sovietica sul Governo di Parigi.

Una falsa manovra

Visto l'insuccesso di tali pressioni, l'astensione dei comunisti nel voto che avrebbe dovuto sanzionare l'appello di Chautemps alla pacificazione sociale volle essere certamente un netto avvertimento dato al Governo affinchè si decidesse ad orientare la propria politica estera nel senso voluto da Mosca. Ma la manovra ebbe un effetto inatteso. Chautemps rispose nel modo che tutti sanno al larvato *ultimatum* comunista e, provocando deliberatamente la rottura del Fronte popolare sul piano parlamentare, rese inevitabili le dimissioni dei socialisti e la crisi ministeriale.

Non era ciò che Mosca aveva voluto e bisognò correre ai ripari. Dapprima il Comintern cercò di approfittare della situazione e dette ordine ai comunisti di accettare la proposta di Blum per la costituzione di un Ministero al quale essi avrebbero partecipato insieme ad uomini del centro notoriamente favorevoli al patto franco-russo e alla offensiva delle democrazie contro le Nazioni totalitarie. Ma il tentativo fallì e ci si dovette contentare di riappiccicare alla meglio il Fronte popolare intorno al nuovo Ministero Chautemps. Così, in attesa di occasioni più favorevoli, i Sovieti possono continuare almeno ad esercitare, attraverso la sezione comunista francese, una certa influenza sulla politica della Francia.

Speranze russe

I piani di Mosca sono stati chiaramente denunciati da un organo radicale, la *Republique*, le cui simpatie per il Fronte popolare trovano un limite nella sua ostilità alla ingerenza sovietica in Francia. Premesso che il partito comunista francese è «un frammento dell'U. R. S. S. stabilito in Francia», mosso da Mosca «come un'automobile dal suo motore, ed esclusivamente alimentato con petrolio di Bakù», questo giornale scriveva giorni fa:

«Per il momento, Mosca, vedendo ampliarsi l'uragano in Estremo Oriente, inquieta per l'atteggiamento della Germania — e anche della Polonia e della Romania — nei suoi riguardi, temendo insomma, se essa intervenisse in Manciuria o fosse attaccata sull'Amur, di essere presa a rovescio, da Leningrado a Odessa, vuole ad ogni costo stringere una alleanza militare con la Francia. In mancanza di accordi militari, essa vorrebbe i comunisti al potere, soli — sarebbe il suo sogno — o almeno in un Ministero d'unione. E se potesse avere le due cose insieme: l'alleanza e i comunisti al potere, riterrebbe d'aver vinto la partita poichè, in tale ipotesi, il giorno in cui l'U R. S. S. fosse attaccata dall'Ovest, la Francia, senz'altro motivo che quello d'aiutarla, partecipando a un conflitto che non la riguarderebbe affatto, dichiarerebbe la guerra alla Germania».

Lo stesso giornale osserva che questo piano è sostenuto da certi ambienti britannici «che vedono nei Sovieti e nei loro sottomarini di Wladivostok un buon strumento per salvare Hong Kong e per proteggere Singapore». Vi sono sempre stati degli inglesi, aggiunge, «disposti a cercare degli alleati anche nell'Inferno».

Tuttavia la *Republique* ritiene che gli attuali dirigenti britannici, preoccupati delle ripercussioni che una alleanza militare franco-russa avrebbe nell'Occidente, continueranno a far pressione sulla Francia affinchè non si avventuri in questa strada pericolosa.

Intanto l'offensiva della stampa sovietica — di Mosca e di Parigi — contro Delbos continua.

Negli Stati Uniti

Il riarmo navale all'esame del Parlamento

WASHINGTON, 31 sera

Il messaggio presidenziale per la difesa viene approvato dalla maggioranza della stampa e in genere favorevolmente accolto dal Congresso. I capi parlamentari dei due partiti si sono dichiarati pronti ad appoggiare le richieste di Roosevelt data la gravità della situazione mondiale e la necessità che l'America sia in grado di affrontare qualsiasi evenienza.

Le sole voci di dissenso finora uditesi alla Camera sono state quelle dei deputati Fish e Maveick, i quali hanno sostenuto che le proposte del Presidente non mirano a rinforzare la difesa del Paese, ma a creare una Marina capace di aggredire; essi hanno concluso affermando che al popolo americano non importa nulla delle varie ideologie che possono avere in Europa il sopravvento. Ma queste critiche — secondo i circoli giornalistici — non paiono destinate ad avere eco, e si ritiene che le proposte del Presidente verranno approvate a grande maggioranza entro il 15 febbraio, essendo state concordate con i capi parlamentari e formulate in modo da non rappresentare immediati forti aggravi di bilancio.

Il deputato Winson, autore del programma navale 1934, che regola le grandi linee delle costruzioni odierne, ha presentato una proposta tendente a dare attuazione pratica alla richiesta del venti per cento di aumento della flotta fatta da Roosevelt.

Con l'ultimo articolo del progetto Winson, il Presidente viene autorizzato a sospendere quella parte delle costruzioni navali che si rendesse necessaria per dare corso ad un eventuale accordo per la limitazione degli armamenti. Tale facoltà non potrà tuttavia essere applicata alle navi già in costruzione al momento dell'approvazione della legge stessa.

Oggi il Comitato degli affari navali della Camera inizierà l'esame della proposta Winson. Il senatore Walsh, Presidente del Comitato senatoriale degli affari navali, ritiene che anche il Senato approverà senza indugi il progetto Winson. Il senatore Vandenberg, capo della minoranza repubblicana al Senato, ha chiesto al Presidente che precisi le ragioni che lo hanno indotto a chiedere i più vasti stanziamenti militari e navali che si siano mai avuti nella storia americana ed ha invocato un chiarimento sugli scopi e gli obbiettivi della politica estera del Governo.

Un accordo anglo-franco-americano per uno scambio di informazioni sugli armamenti navali giapponesi

LONDRA, 31 sera

Negli ambienti navali britannici si afferma che è stato raggiunto un accordo tra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia, in base al quale le tre Potenze si comunicheranno a vicenda tutte le informazioni di cui verranno a conoscenza per mezzo dei rispettivi servizi segreti, riguardo agli armamenti navali del Giappone.

L'accordo sembra sia stato raggiunto dopo una riunione che ha avuto luogo al Foreign Office fra il rappresentante della Gran Bretagna, il sig. Wilson per gli Stati Uniti e il comandante Datour, addetto navale presso l'ambasciata francese a Londra. Contemporaneamente sembra che sia stata esaminata la questione del tonnellaggio delle navi da battaglia e che sia stato deciso di consultarsi con le altre due Potenze firmatarie del trattato di Londra prima di seguire l'esempio del Giappone.

S. S. Pio XI alla Pontificia Accademia delle Scienze

per l'inaugurazione dell'Anno Accademico

La solenne commemorazione di Guglielmo Marconi

CITTA' DEL VATICANO, 31

Ieri, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la solenne Tornata inaugurale del nuovo Anno Accademico della **Pontificia Accademia Scientiarum**.

Al mattino gli accademici, con alla testa il Presidente P. Gemelli assistettero alla Messa che il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. S., celebrò nella Cappella Paolina. Terminata la Messa il Cardinale recitò il « Veni Cretor Spiritus ». Circa mezzogiorno si svolse la solenne Tornata nella bella aula accademica, dovuta alla munificenza del regnante Pontefice.

Sua Santità giunse in automobile, accompagnato da Monsignor Maestro di Camera S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, dall'Elemosiniere, e dai Camerieri Segreti Partecipanti Monsignori Callori di Vignale, Confalonieri e Venini.

All'ingresso d'onore della Casina Pio IV erano le Guardie Nobili ed i Camerieri di Spada e Cappa di servizio.

Sua Santità, ricevuto dal P. Gemelli, fece ingresso nell'aula, salutato dai presenti.

In apposite poltrone avevano preso posto i Cardinali Granito di Belmonte, Marchetti-Selvaggiani, Dolci, Laurenti, Pacelli, Tedeschini, Salotti, Maglione, Sibilla, Pizzardo, Pellegrinetti, Caccia Dominioni, Tisserant, Jorio, Canali, La Puma, Cattani, Boetto. Erano inoltre presenti il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Ghigi Albani, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, il Ministro d'Austria S. E. Kolirus, l'Incaricato d'Affari di Polonia signor Jaucikowski, il Consigliere ecclesiastico della Legazione di Ungheria Mons. Lutter, S. E. Belluzzo, i Monsignori Pisani, Rossino, Castelli, De Romanis, Ruffini, Stoekle, Dante ecc., e numerose altre distinte personalità ecclesiastiche e laiche, nonchè trentasei accademici.

Era pure presente la Vedova di Guglielmo Marconi marchesa Bezzi Scali.

Ottenutane licenza dal Santo Padre, il Presidente dell'Accademia P. Gemelli, ha letto la relazione.

La relazione di Padre Gemelli

All'inizio di questo secondo anno di vita della nostra Accademia, ricostituita su nuove e più solide basi da Sua Santità Pio XI, è doveroso che innanzi tutto io porga, a nome di tutti gli Accademici Pontifici, le più profonde e vive grazie a Sua Santità per aver concepito ed attuata la riforma della Accademia nostra, riforma grazie alla quale essa ha oggi una organizzazione che la rende organo efficace per il progresso delle scienze.

E' doveroso pure che io, anche a nome vostro, chiarissimi colleghi, ringrazi Sua Santità per averci chiamati a far parte della rinnovata Accademia.

Padre Santo, se questa espressione di gratitudine già più volte è uscita dal nostro labbro, manifestazione sincera del nostro animo, essa assume nell'odierna circostanza, anche per la ambita Vostra presenza, una particolare significazione. Dopo un anno di vita, noi possiamo renderci conto della importanza e del significato della riforma attuata da Vostra Santità, e, come cultori di scienze ringraziarVi per averci dato con la rinnovata Accademia un mezzo per promuovere efficacemente i nostri studi.

Già al primo annuncio delle riforma da ogni parte del mondo giunsero alla Presidenza spontanee le attestazioni di coloro che si rendevano conto della importanza del disegno che Vostra Santità stava per attuare. Quando per l'Accademia nostra fu presentata al mondo dalla Vostra augusta parila, e Voi ne tracciaste le linee maestre ed indicaste a noi il nostro compito coi quelle memorabili espressioni: « Nobis autem in votis exspectationeque est, fere ut Pontificii Accademici, vel per hoc Nostrum suumque studiorum Institutum, ad scientiarum progressionem fovendam amplius excelsiusque procedanti; ac nihil prasterea aliud petimus, quandoquidem hoc eximio proposito praeclaroque labbre famularus ille nititur servientium veritati, quem ab iisdem postulamus », allora tutto il mondo una volta di più, constatò che la Cattedra di Pietro è realmente Cattedra di verità.

Quando poi vennero resi noti i nomi degli uomini illustri che Vostra Santità volle personalmente per la prima volta chiamare a fare parte della nostra Accademia, si constatò che nella scelta, fatta tra i più insigni di ogni Paese Vostra Santità attuò quanto Voi stesso avevate detto nel documento di fondazione: « De variis nempe scientiarum cultoribus, qui satius singulis nationibus honori sint, summa equidem cura eas delegimus. Ad quem quidem faciendum delectum, ut laborum notissimum operumque gravitate ducti fuimus, quae in scientiarum emolumentum unusquisque pro sua parte contulisset, ita nominis etiam Nos maverum laudes, quibus omnium consensu ae plausu, in doctorum vivorum ordine iidem fruerentur ». E unanime fu il coro di lodi e di riconoscimenti del valore e dell'importanza dell'Accademia nostra.

Con questi Vostri atti sovrani Vostra Santità ha riportato la nostra Accademia a quella grandezza che essa ebbe all'inizio, quando corse tra le prime e le più illustri Accademie del mondo, accogliendo nel suo seno, oltre il Cesi che l'aveva promossa, gli uomini più insigni del tempo. Basti ricordare tra tutti Galileo.

Tutto questo io ricordo solo per richiamare, a me in primo luogo, ma anche a voi, illustri colleghi, a quali alte responsabilità siamo stati chiamati dall'atto del Pontefice, mecenate delle lettere, delle scienze e dlle arti.

E' bn giusto dunque che la parola di gratitudine che noi, in questa ora solenne ripetiamo a Vostra Santità, suoni promessa che noi ci manterremo fedeli al programma tracciatoci da Voi stesso con mano sapiente, e che serviremo con fedeltà, con amore e con sacrificio quella ricerca della verità che costituisce ad un tempo lo scopo della vita nostra, il dolce compito della fatica giornaliera nella ricerca scientifica, l'amore che coltiviamo nel nostro animo.

***

La nostra Accademia ha innanzi tutti fatto quello che fanno tutte le consimili istituzioni, ossia ha curato la pubblicazione dei lavori dei suoi membri. Essa, a chiusura dell'anno, può raccogliere in due grossi volumi le « Commentationes » e gli « Acta », ossia i lavori scientifici degli Accademici, sia quelli da essi promossi, sia quelli da essi presentati. E' una bella raccolta di lavori compiuti nelle varie scienze nei quali sono conseguiti e descritti e discussi importanti risultati.

E' stata compiuta una inchiesta tra gli Accademici per determinare quale deve essere la funzione della nostra Accademia.

Non è possibile e conveniente in questa riunione inaugurale fare un esame di tutte le risposte; basti ricordare che esse dimostrano un fervore di attività che non è senza significato; si può senz'altro dire che queste risposte dimostrano che la vita dell'Accademia non deve essere concepita come passiva registrazione di dati scientifici conseguiti e nella loro comunicazione fatta dagli interessati e mandate alla stampa, ma deve essere fervida attività per promuovere lo sviluppo della scienza. E' da notarsi e da sottolinearsi che le risposte degli Accademici pontifici rivelano in tutti il bisogno di stringere più validi legami tra cultori di scienze diverse. Se per le accresciute esigenze della tecnica e per le non meno imperiose esigenze della specializzazione, ognuno di noi ha finito per sentirsi separato dai ceppi fondamentali dai quali trae erigine la disciplina che coltiva, è però pur vero che in tutti noi vi ha l'ansia per la unità del sapere e il desiderio e la speranza di vedere inquadrate le proprie conoscenze e le proprie cognizioni in una visione più vasta che permetta di considerare il proprio sapere connesso con altre conoscenze e con più vasta visione dei problemi. Non dico con questo che l'Accademica Pontificia è chiamato ad una opera di sintesi e di unificazione; dico che le risposte degli Accademici interrogati sospingono la nostra vita accademica ad essere strumento e mezzo per riallacciare i legami e per sollecitare collaborazioni che le esigenze della tecnica e le preoccupazioni dalle specializzazioni sembravano avere reso impossibile. Solo mediante un lavoro paziente e lento potranno le risposte essere vagliate, coordinate, onde arrivare a conclusive proposte. Se lungo sarà questo lavoro, mediante esso si rivelerà il particolare carattere della nostra Accademia e si renderà evidente la importante funzione che essa è chiamata a svolgere.

***

Nel decorso anno il Consiglio Accademico ha condotto a termine lo studio delicato del Regolamento Accademico, determinando come si deve procedere nelle nomine degli Accademici che dovranno occupare i posti resisi vacanti. Pio XI ci ha consegnato una Accademia che raccoglie i più bei nomi e i più significativi rappresentanti di ogni Paese. Noi le dobbiamo conservare questo carattere e questa sua costituzione. Il Consiglio Accademico ritiene di aver provveduto con le norme emanate per coprire i posti vacanti a far sì che l'Accademia conservi il suo attuale carattere.

Il Consiglio Accademico ha pure proceduto alla formulazione del Regolamento per il conferimento del Premio Pio XI. Noi vogliamo che l'assegnazione di questo premio assurga all'alto significato di dare un pubblico riconoscimento ad uno scienziato che ciascun anno, in una disciplina, si è reso particolarmente insigne. Quest'anno, per deliberazione alla quale si è voluto dare il significato di un omaggio al Presidente, omaggio del quale sono grato, l'assegnazione verrà fatta ad un biologo. Tra breve gli accademici saranno chiamati a proporre il nome del biologo al quale assegnare il Premio Pio XI per la prima volta nel 1938.

L'Accademia nostra ha perduto dal suo inizio tre suoi insigni membri. Di uno di essi, per la importanza dei nuovi campi da lui aperti alla indagine scientifica, per la vastità e la fecondità delle applicazioni, verrà celebrata la memoria in questa solenne Tornata. Dirà di lui, tra breve, un nostro illustre accademico, S. E. Giancarlo Vallauri, insigne cultore pur lui della stessa disciplina. Aggiungerà poche parole un altro nostro Accademico, S. E. Bjerknes, che per essere stato discepolo del grande Hertz, ha voluto venire dalla lontana Norvegia, per rendere al Grande Scomparso un atto d'omaggio che, attraverso questa dipendenza scientifica, assume particolare significato.

Dell'Accademico Lord Ernest Rutherford of Nelson, spentosi nell'ottobre scorso a Cambridge, al nome del quale è legata la moderna conoscenza della materia, e dell'Accademico Paolo Luigioni, insigne entomologo, verranno ricordate la vita operosa e i grandi meriti da coloro che ne occuperanno i seggi.

***

Se questa relazione con la sua brevità può confermare nell'opinione che la nostra Accademia poco ha fatto nel suo primo anno di vita, a me pare di poter replicare che in un anno di silenzioso lavoro è stata posta solida base per uno cviluppo sempre maggiore. Qualche cosa è stata fatta; ma noi vogliamo prendere per motto una espressione che Vostra Santità, infaticato nell'operare e nel costruire opere che rimarranno ad attestare la grande del Vostro Pontificato, suole ripetere a tutti coloro che gli presentano i risultati ottenuti « Nil actum si quid agendum ».

Illustri Colleghi, se noi prenderemo questo motto come norma della nostra attività; se, ogni anno, all'inizio della vita della nostra Accademia, lo prenderemo come criterio nel fare il nostro bilancio, noi potremo conservare alla nostra Accademia una freschezza giovanile di propositi e sopratutto di attività grazie alle quali essa sarà sempre pronta ad assolvere l'alto compito che Pio XI le ha assegnato.

L'inventore della radiotelegrafia

nella rievocazione di S. E. Vallauri

Quindi S. E. Biancardo Vallauri ha commemorato Guglielmo Marconi.

L'illustre scienziato così comincia la sua magnifica orazione:

La nostra vita terrena, anche quando trascorre più solitaria e più raccolta, ci impone l'obbligo e ci concede il privilegio di avere commercio spirituale con grande numero di altri uomini. Nell'assestarci a ciascuno di essi, siamo presi da un senso di reverenza, perchè, qualunque egli sia, appariscono incallabili su di lui i segni dell'immagine e della somiglianza divine impressigli dal Creatore. Il nostro fratello può essere legato a noi da lunga ed intima consuetudine; ma l'anima sua è un'entità così ricca di elementi ultraterreni e si muove in una sfera così vasta ed inaccessibile, che non potremmo illudere di conoscerla appieno anche se avessimo potuto seguirne una ad una tutte le manifestazioni ?—?????. Che anzi dalla stessa anima nostra sentiamo sì gl'impulsi e gli slanci ora ben chiaramente avvertiamo, com'essi si alimentino di una virtù misteriosa, che scende dall'alto.

Quando poi al nostro simile ci accostiamo per obbedire al compito assegnatoci di studiarne l'opera e di delinearne la figura, ecco che alla riverenza si aggiunge un senso di sgomento. E' lo sgomento di chi viene chiamato ad una bisogna necessariamente superiore alle sue forze perchè in quel compito è implicito l'obbligo di formulare, o almeno di sottintendere, un giudizio. E il fatto, che gli uomini si giudichino tra loro, può essere ineluttabile necessità sociale, ma non è certo impresa, che essi siano in gradi di compiere, se non in modo provvisorio e precario.

Impresa ancor più difficile e grave, quando la figura da porre in luce sia quella di un uomo singolare, meritamente salito in grandissima fama, quando la vita di lui sia stata per tanti motivi diversa dalla nostra, e quando per di più fra lui e noi si sia frapposta la maestà della morte.

Questi sentimenti occupano l'animo mio, mentre mi accingo, ancora una volta e per volere della presidenza di questa Accademia, a dire di Guglielmo Marconi.

La universale commozione per la sua dipartita ben valse a mostrare quali echi quel nome risvegliasse in ogni angolo della terra. Per schiere innumerevoli di uomini la sua figura era vestita di leggenda, sì che l'annuncio della morte potè quasi apparire un richiamo alla ferrea legge, cui tutti i viventi debbono conformarsi. Invero, poichè la notizia dell'invenzione e la fama dell'inventore gi àavevano corso il mondo, prima che si chiudesse l'altro secolo, potevano i meno edotti credere, che già da tempo egli avesse compiuto il ciclo mortale o almeno che avesse raggiunto gli anni della più tarda vecchiezza. Fu colto invece da morte quasi improvvisa nella notte sopra il 30 luglio 1937, in età di 63 anni.

L'oratore evoca quindi in rapida sintesi la mirabile storia della strepitosa scoperta, mettendone in rilievo la importanza enorme nel corso dell'umano progresso. Si può ben dire, infatti, che la radiotelegrafia abbia dato un altro volto alla civiltà, riducendo praticamente a zero i due più formidabili ostacoli della natura: lo spazio e il tempo

Passando ai più recenti sviluppi cui il genio instancabile di Guglielmo Marconi aveva portato la sua invenzione, S. E. Vallauri ricorda gli ultimi scritti tecnici dello scienziato:

La conferenza del 2 dicembre 1932 sulle «radiocomunicazioni con onde cortissime» e la nota «sulla propagazione di microonde a notevole distanza»

Per la lettura di quest'ultima, Marconi convocò in adunanza straordinaria, il 14 agosto 1933, la Classe di Scienze Fisiche della Reale Accademia d'Italia. E' una nota brevissima in cui, nello stesso stile di quell'antico discorso del 1899, si parla delle esperienze su microonde di frequenza 500 megahertz (lunghezza d'onda 60 cm.), compiute fra la stazione di Santa Margherita ed il panfilo «Elettra»; sicitano solo fatti accertati, ed uno massimamente, che è la possibilità di raggiungere, in contrasto con l'opinione allora prevalente, portate assai maggiori della portata ottica; non si dimenticano i collaboratori, ed i nparticolare l'ing. Mathieu; si riafferma la prudente diffidenza verso le pure deduzioni teoriche. Dice Marconi: «La spiegazione teorica dei risultati conseguiti presenta, a parere mio, serie difficoltà». E conclude: «Dopo ulteriori e più complete e prolungate esperienze, mi propongo di pubblicare una dettagliata memoria sui metodi impiegati e sui risultati ottenuti, ed esprimo la speranza che, oltre a speculazione teoriche, le quali potranno essere di interesse scientifico, gli odierni, risultati possano condurre a nuovi e sostanziali progressi nel campo delle radiocomunicazioni».

***

Non si possono rievocare quel proposito e quelal speranza senza pensare, con profondo rimpianto, che non leggeremo mai più la memoria, ch'egli si prometteva di scrivere. Ma l'opera che ricevette da lui il primo impulso e, per otto lustri, il più vitale alimento, che si giova ormai nella scienza e nella tecnica del lavoro appassionato e concorde di schiere innumerevoli di studiosi, che ha dato frutti di immenso valore a vantaggio di ogni forma dell'attività umana, quell'opera continua e si svolge sempre più intensa e molteplice, nel nome di lui e quasi ancora sotto la sua guida.

Perciò noi sentiamo presente il suo spirito. In modo speciale lo sentiamo presente in quest'ora ed in questa sede. Nella Città del Vaticano, sorta grazie ad un accordo auspicato e sperato da gran tempo ed universalmente esaltato, Marconi curò con amore la costruzione dei primi apparati di radiotrasmissione del nuovo Stato. Qui il Sommo Pontefice volle che il giorno inaugurale ed il nome dell'inventore e il compito altissimo, riservato alle onde eteree, di recare ovunque la voce del Supremo Pastore, fossero ricordati nei secoli da una iscrizione superbamente efficace.

Piu XI Pont. Maé. — Civitate Vaticana iam ex Lateran, pacto condita — Ut Supremi Pastoris vox — Per aetheris undas — At Christi Regis gloriam animarumque auxilium — In fines orbis terrae audiretur — Operis praeside Marconio ipso — Tantae artis repertere — Apte hanc sedem et munifice constituit — Atque IX annivers, coronationis die — Praesens dedicavit.

Nella schiera degli uomini grandi, sottili in alta fama per merito dell'ingegno, Guglielmo Marconi non soltanto primeggia. Egli rende altresì testimonianza sicura dell'origine sovrumana delle nostre ispirazioni migliori, dinanzi ad ogni più difficile problema, egli apparisce guidato da un mirabile intuito, che non poteva essere soltanto opera d'ingegno e frutto di studio, di esperienza e di riflessione.

In realtà ciò accade sempre, anche se in modo non altrettanto manifesto. In ogni conquista del pensiera è il bagliore di una luce, che non viene da noi e che spinge i suoi raggi oltre il segno, cui il nostro sguardo può giungere.

***

Grandi e piccoli, tutti siamo intenti ad un lavoro che si continua nei secoli, tutti siamo operai di una ciclopica impresa. Ciascuno cerca di perfezionare gli attrezzi di lavoro o si sforza di portare almeno la sua pietra. Ogni invenzione, ogni scoperta rende più lieve e più proficua una parte della fatica. Ma l'opera nel suo insieme è troppo grande, perchè possiamo scorgere il disegno, rilevarne i progressi e ben comprenderne gli scopi. L'Artefice, infinitamente più grande di noi, ci concede di imparare a giovarci sempre meglio di quelle che chiamiamo forze della notura, non già di penetrarne l'intima essenza. Egli ci richiama così al nostro compito di strumenti, liberi e responsabili, ma strumenti dei suoi disegni supremi. E' lui che guida il nostro intelletto, Lui che illumina la mente nostra.

Chi narrerà la vita di Marconi, destinata a circondarsi ognor più di un alone di leggenda, non potrà trascurare l'episodio della visita di lui, ventenne, alla Madonna d'Oropa, nè dimenticare le sue caide parole all'amico, cui confidava: che in alto sul monte, presso la cappella detta del Paradiso, guardando la pianura lontana, una idea portentosa gli aveva attraversato la mente. E lo pregava di ricordare quel giorno.

Oggi una lapide orna il Santuario, dettata da Emanuele Sella, e dice:

« Dalla chiostra dei monti d'Oropa — Guglielmo Marconi — dedusse il vaticinio — della sua grande scoperta — Possa la telegrafia senza fili — auspice Maria — pacificare gli uomini in Cristo ».

Il commosso omaggio

dell'Accademico olandese Bjerknes

Ha fatto seguito l'accademico olandese prof. Bjerknes, ilqualepure, commemorando l'illustre estinto, ha detto:

E' per me un grande onore di dover prendere la parola in questa riunione e in questa occasione per commemorare il grande benefattore dell'umanità, Marconi. Mi dispiace in tale occasione di dover parlare una lingua che non è nè la mia, nè quella di questo Paese. Ma proprio questa circostanza sottolinea il carattere universale di questa commemorazione.

I grandi servigi di Marconi si possono riassumere in poche parole: Marconi ha messo al servizio dell'umanità le onde elettriche schiuse da Enrico Hertz all'umanità e ha dato loro capacità che prima non si potevano immaginare.

L'oratore riferisce quindi sopra un interessante manoscritto di Hertz in suo possesso e sulla lunga collaborazione ch'egli ebbe l'onore di offrire al grende scienziato.

Nel 1896, un anno dopo che avevo terminato i miei lavori in tale campo, lessi i giornali del primo brevetto di Marconi. Ma restai sempre scettico.

Non è qui l'occasione di trattare le innumerevoli difficoltà tecniche presentate da questi problemi. Io era lieto di essere infine arrivato alla soluzione del mio compito scientifico. Confesso però apertamente che quando in occasione del mio lavoro guardavo innanzi e sentivo parlare i colleghi pieni di fantasia del bel sogno di una telegrafie senza fili, ho sempre scosso scetticamente il capo. Tanto più devo però glorificare Marconi per la sua fantasia che gli fece scorgere le incommensurabili conseguenze di un eventuale successo; per l'entusiasmo destato da questi studi e per il coraggio di iniziare un tale lavoro nonostante tutte le difficoltà. Glorifico queste caratteristiche sia nel giovane entusiasta Marconi, che fece il primo inizio, come pure nell'uomo maturo, che ha continuato instancabilmente la sua strada sino agli attuali successi mondiali. I risultati dell'opera di Marconi sono così grandi, così conosciuti e tanto bene sviluppati dall'oratore precedente, che non ho bisogno di trattenermi su i particolari. Vorrei solo aggiungere questo: rispetto alla sua popolazione, il mio Paese, la Norvegia, è la prima Nazione di marinai del mondo. E' evidente ciò che in tali condizioni la radio significa per noi.

Dei nostri marinai fa pure parte la popolazione peschereccia delle nostre coste, forse la popolazione che lavora nel nostro Continente nel modo più duro. Nelle loro piccole navi svolgono il loro pericoloso lavoro, sulle coste tempestose dell'Europa. Questo compito lo devono svolgere particolarmente nell'inverno la stagione più tempestosa dell'anno. A ciò si aggiunga la difficoltà della notte polare. Lor Signori comprenderanno come queste persone, per quanto povere, fanno di tutto per avere un radio-ricevitore a bordo, per seguire il notiziario meteorologico e per sapere: adesso siamo in pericolo di vita, adesso bisogna cercare al più presto un porto ove rifugiarci.

Questa gente benedice le onde elettriche che danno ad essi la salvezza, le onde che Hertz ha dato alla scienza e Marconi all'umanità.

La storia dell'umanità conosce un progresso più orgoglioso di questo, dal modesto manoscritto di Hertz alle trasmissioni mondiali radio, legate al nome di Marconi, che servono tanto al mondo?

Concludendo leggerò le magnifiche parole che il giovane Hertz sul letto di morte scrisse ai suoi genitori per prepararli all'inevitabile, « Se mi accade davvero qualche cosa non dovete essere tristi ma dovete essere un po' orgogliosi e pensare che io appartengo al numero di quelli particolarmente scelti, che vivono solo poco e tuttavia vivono abbastanza ».

Anche Marconi non diventò vecchio. Anche Marconi lo glorifichiamo sopratutto come il giovane fornito di doni da Dio che adempì coraggiosamente il grande compito mondiale del suo destino. E se egli morì giovane morì per non conoscere le debolezze della età. Anche egli ha vissuto abbastanza, abbastanza per l'umanità che gli deve restare eternamente riconoscente.

(continua in sesta pagina)

Raduno in famiglia

La famiglia dell'*Avvenire d'Italia* si è radunata domenica scorsa per un lieto asciolvere presso un ristorante del centro per festeggiare l'inizio del nuovo anno di lavoro che, per tanti segni e specialmente per il consolante risultato della campagna abbonamenti, si preannuncia fin d'ora molto favorevole per gli ulteriori e positivi sviluppi del giornale.

Nell'occasione abbiamo voluto pure esprimere il nostro fraterno e grato saluto al carissimo direttore della tipografia sig. Umberto Vignali, il quale lascia l'azienda, dopo averle prodigato, per oltre 27 anni la sua competente ed appassionata attività.

Al simpatico raduno, dal quale ancora una volta sono emersi lo spirito di fraterna collaborazione e la perfetta fusione di cuori e di intenti che fanno dell'azienda giornalistica dell'*Avvenire d'Italia* una vera e propria famiglia, cementata da un comune altissimo ideale e da una sola e armonica volontà di bene, hanno partecipato, oltre alla Redazione, Amministrazione, Ufficio Pubblicità e maestranze al completo, il Presidente del Consiglio amministrativo, comm. Marchisone, col vice Presidente ing. Ughi e il segretario dott. Saggiorato.

Durante la colazione è regnato fra i commensali la più schietta e lieta cordialità.

Al levar delle mense ha presa la parola il comm. Marchisone:

Il presidente, augurandosi che questa bella manifestazione di cordialità possa rinnovarsi ogni anno, rileva come questa volta essa abbia speciali ragioni nel saluto che la famiglia de « L'Avvenire » intende dare al capo della tipografia Sig. Vignali che lascia il suo posto dopo 37 anni di fedele affezionato disciplinato lavoro, ed a quello che gli succede ora con altrettanta anzianità e buona volontà, al contabile Sig. Bernardi che inizia il trentesimo anno di servizio, al redattore N. C. Corazza che con la sua bella vittoria nel campo artistico ha fatto onore al nostro giornale.

Ma la giornata odierna intende sopratutto festeggiare la rinascita della azienda la cui fortuna è basata essenzialmente sulla appassionata perfetta armonica collaborazione di tutti i suoi rami, di tutte le sue gerarchie.

Questo senso di collaborazione è, nel campo sociale, quello sancito dalla Carta del Lavoro del Regime che stabilisce la uguaglianza dei produttori dinanzi allo Stato e ne definisce i doveri ed i diritti.

E' poi, sopratutto, per noi che lavoriamo per questo nostro apostolato di verità e di dottrina, quello sancito nell'Evangelo. E qui, commenta l'oratore, le gerarchie si spostano. Dinanzi a Dio sono migliori quelli che vivono intera la vita cristiana e che compiono tutti i loro doveri; sono privilegiati gli umili, quelli che soffrono, e, sopratutto i puri di cuore.

Noi lavoreremo in questa gerarchia sociale e spirituale.

Eleva il pensiero riconoscente al Santo Padre che ha guardato con tanta paterna affettuosa premura a « L'Avvenire d'Italia », a S. Em.za il Card. Giuseppe Pizzardo che ha perorato la causa della stampa cattolica ed a cui ben si adatta il verso del poeta: « A tanto intercessor nulla si niega ». Invia l'omaggio filiale e devoto all'Em.mo Card. Arcivescovo di Bologna, artefice vicino e fattivo della nostra rinascita, a tutto l'Episcopato delle diocesi della vasta zona, che ha sentito generosamente l'urgenza del problema ed ha provveduto con tutte le sue pastorali sollecitudini.

Chiude coll'esprimere il senso della devota fedeltà di tutta la famiglia dell' Avvenire » alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

—Tutti faremo il nostro dovere, sentendo la dignità di lavorare per i grandi ideali di Fede e di Patria che sono il programma del nostro giornale e che sono anche le basi incrollabili su cui poggia il vero ii glorioso avvenire d'Italia.

Al comm. Marchisone, fervidamente applaudito e festeggiato, è seguito l'attuale dirigente della tipografia signor Oreste Degli Esposti, il quale a nome della maestranza ha rivolto un affettuoso augurale saluto al sig. Vignali, consegnandogli un simpatico Ricordo, quale segno di imperitura gratitudine di tutti gli operai dell'*Avvenire d'Italia*.

Il Redattore capo Egidio Cabianca ha aggiunto brevi parole per rilevare il significato della simpatica riunione, per ricordare le benemerenze del Vignali, e per proporre l'invio di un telegramma al Direttore forzatamente assente.

Il sig. Vignali ha, quindi, ringraziato per l'affettuosa dimostrazione, esprimendo in modo speciale la sua viva gratitudine all'Amministrazione attuale e a quelle passate per le continue prove di stima e di benevolenza verso di lui; ha avuto pure, commosse parole di ringraziamento verso la Direzione, redazione e maestranza del giornale per avere in ogni tempo incoraggiato, facilitato e aiutato il suo lavoro.

Al sig. Vignali è stata rinnovata, al termine delle sue parole, l'affettuosa dimostrazione di tutti i convenuti.

Da ultimo ha detto brevi parole un operaio, il sig. Schiassi, per esprimere la riconoscenza sua e di tutti i suoi compagni ai benefattori del giornale per rivolgere un reverente pensiero al grande e indimenticabile Patrono dell'*Avvenire d'Italia*, Augusto Ciriaci.

La consacrazione episcopale

di mons. Adelchi Albanesi

PIACENZA, 31 sera

Ieri ha avuto luogo in Cattedrale, sontuosamente addobbata e dinanzi ad una moltitudine che gremiva il vasto tempio, la consacrazione episcopale di S. E mons Adelchi Albanesi, elevato dal Pontefice alla sede vescovile di Bagnoregio.

Tutte le autorità politiche, civili e militari erano presenti. Larga la rappresentanza di Salsomaggiore e di Castelsangiovanni, coi rispettivi Podestà. I dirigenti dell'Azione Cattolica erano al completo e il Presidente centrale dell'A. C. era rappresentato dall'avv. Vietta di Parma.

Vescovo consacrante è stato mons. Menzani, nostro veneratissimo Vescovo, assistito da mons. Malchiodi, amministratore apostolico della S. Casa di Loreto e da mons. Pallaroni vescovo di Sarsina. La cerimonia si è svolta con tutta la solennità del rito, quanto mai suggestivo.

Nel pomeriggio hanno poi avuto luogo solenni onoranze all'illustre presule a Castelsangiovanni, che a mons. Albanesi ha dato i natali.

Una serie di disastri

nell'aviazione americana

NEW JORK, 31 sera

Un aeroplano del servizio Seattle-Alaska, che aveva a bordo 7 persone, è precipitato lungo la costa canadese. Un altro apparecchio che volava da Los Angeles a New York e sul quale viaggiava il noto disegnatore Gerald Vultue con la moglie, è precipitato nell'Arizona. Giunge inoltre notizia che il colonnello Ord, consigliere militare del Governatorato delle Filippine è rimasto vittima in un disastro aviatorio presso Bagulo.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-187
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 92 - Tel. 24-229

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

Società Anonima Tipografica
VICENZA
ATTUALITA'
CON S. S. PIO XI NELLA LOTTA CONTRO IL COMUNISMO
Dott. MARIANO LEPORE
NELLA SPAGNA SENZA DIO
Volume in 8.o di pagine 208, con bella copertina illustrata
L. 5,—
Don VIRGILIO GABRIELE
CATECHISMO ANTICOMUNISTA
Opuscolo di educazione di battaglia da distribuire largamente tra il popolo.
In 16.o, bella copertina a colori
L. 5,00
50 copie . . . . L. 22,50
100 copie . . . . L. 40,—
ORDINARE SUBITO
Casella Postale N. 96 - Vicenza

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite
Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola
Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri
Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.
Per i bambini dimezzare le dosi.
Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.
Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie
R. D. Pref. Milano N. 41001

La Teodicea di Bernardino Varisco

Del sistema filosofico di Bernardino Varisco è ben difficile formarsi un'idea adeguata e precisa. Il suo ultimo lavoro: « Dall'uomo a Dio», sintesi risolutiva del suo intimo travaglio e cui aveva dedicato una lunga e meticolosa preparazione, non è ancora stato pubblicato. D'altra parte, il successivo evolversi del suo pensiero da un positivismo non pienamente accettato, fino a un idealismo realistico identificabile in molti problemi fondamentali col sano realismo scolastico, ha dato luogo a molteplici e spesso contradditorie interpretazioni.

Così mentre P. Cicchetti e il prof. Castelli sostengono la conciliabilità della posizione religiosa del Varisco con la dottrina cattolica, P. Garrigou-Lagrange e P. Balzaretti accusando la filosofia varischiana di panteismo monistico e razionalistico, negano qualsiasi sua convergenza colla filosofia scolastica.

L'interesse suscitato anche presso i cattolici da Varisco è facilmente spiegabile. Egli, in verità, fu un appassionato del problema di Dio. Nato a Chiari (Brescia) il 20 aprile 1850, risente per tutta la vita il fascino e lo stimolo della religiosissima educazione ricevuta in famiglia. Dopo aver compiuti gli studi ginnasiali sotto la guida paterna nella sua cittadina, frequentò il Convitto Nazionale di Torino.

Nel 1873 si laureò in ingegneria e dal 1874 al 1906 insegnò matematica nelle scuole medie. Nel 1905 vinse il concorso alla cattedra di filosofia nell'Università di Roma e l'anno seguente assunse l'insegnamento, che lasciò, per limiti d'età, nel 1925. In questa occasione gli furono tributate onoranze nazionali. Nel 1928 fu nominato Senatore per aver illustrata la Patria. Morì nel suo paese natale la notte del 21 ottobre 1933, con i conforti della Religione Cattolica.

In filosofia il suo primo lavoro di mole fu «Scienza e opinioni»; pubblicato nel 1901, e che gli valse il premio reale dei Lincei In questa, come in altre opere immediatamente successive, l'orientamento, è in apparenza almeno, positivistico. La fisica di Varisco si riduce integralmente a una meccanica, nel genere di quella di P. Secchi.In tale opera c'erano però già, in germe, i principii, i dubbi, le contraddizioni che dovevano, poi, col tempo, fargli definitivamente superare tale concezione.

La svolta del suo pensiero fu resa pubblica nel «Massimi Problemi». Ed è da questo tempo che l'attività varischiana si concentra nel veramente massimo problema: Dio, la sua personalità, la sua trascendenza immanente non solo nell'essenza divina in sè, ma, relativamente, anche nelle creature.

E in questo concetto è il fondamento dell'accusa di panteismo mossa a Varisco. Accusa che egli respinse: «Io non sono panteista più di S. Paolo» (Riv. di Filos. neosc., 1911, pag. 256). Affermò anzi che il suo sistema, conciliabile colla dottrina cattolica, è l'unico fondamento possibile di una apologetica razionale. Egli affidava la dimostrazione dell'esistenza divina al subcosciente, al sentimento, considerato però come mezzo razionale di dimostrazione. Accostamento evidente alla apologetica immanentistica, che proprio in quel tempo si sviluppava in Francia.

Ma il progredire, il concretarsi, il perfezionarsi del pensiero di Varisco sul problema di Dio non conobbe soste. Fu troncato solo dalla morte. Ed è innegabile che nei suoi ultimi studi, specialmente nel «Dall'uomo a Dio», molte posizioni idealistiche sono di fatto realmente sorpassate. Rigettati il Solipsismo, l'Attualismo e il Realismo, il Varisco cerca di conciliare e di armonizzare le antinomie risultate dalla critica: la realtà è e non è pensiero; i soggetti sono uno e molti; la realtà è identica e distinta. La conciliazione e armonizzazione di tali antinomie è fatta in base al concetto d'immanenza e di trascendenza relative.

Esiste uno Spirito — o Soggetto, o Attività, o Coscienza Universale — unico: Dio creatore d'ogni realtà. La realtà è pensiero concreto dello Spirito in quanto l'esistere della realtà è l'esistere del pensiero dello Spirito. Anche i soggetti singoli (gli uomini) sono pensieri concreti dello Spirito.

Ma la realtà, sebbene riducibile a pensiero dello Spirito, non è riducibile a pensiero del soggetto singolo limitato: il soggetto singolo conosce, non crea la realtà. Per conseguenza i soggetti son distinti tra di loro e dalla realtà fisica. Dio è immanente e insieme trascendente ai soggetti singoli e alla realtà fisica.

Non ostante tanti punti di contatto; resi alle volte un po' incerti ed oscuri dalla terminologia decisamente idealistica, il sistema varischiano rimane ben distinto dalla scolastica. Interessantissimo studio è perciò vedere fino a che punto il credo di Varisco possa conciliarsi colla teologia e colla teodicea cattolica.

Tale esame, che da parte nostra s'imponeva, è stato diligentemente compiuto da Luigi Chiappetta (1), il quale ha potuto, per la compiacenza del prof. Castelli, basare le sue conclusioni anche sul manoscritto dell'inedito «Dall'uomo a Dio». Carmelo Ottaviano, che ne presenta il volume, augura il migliore successo a tale studio, ricco di tanti spunti felici. In realtà l'esame, l'acutissima critica del Chiappetta, con vasti raffronti e geniale comprensione, è degna della massima attenzione, perchè il sistema varischiano, sebbene criticamente insostenibile, è uno dei più seri e profondi che la storia contemporanea registri.

E' necessario quindi che le posizioni siano ben definite, specialmente per coloro, che anche sotto altri punti di vista, riprenderanno in esame il grande problema di Bernardino Varisco.

Corrado Balsi

(1) LUIGI CHIAPPETTA: *La Teodicea di Bernardino Varisco* - «Rondinella» Napoli — 1938 - L. 15.

Le grandi celebrazioni

per il cinquantenario del Natale di don Bosco Santo

TORINO, 31 sera

Il Santuario di Maria Ausiliatrice, l'Oratorio di Valdocco e le adiacenze hanno richiamato in questi giorni le folle delle grandi occasioni, accorse alle solenni celebrazioni in onore del Patrono delle opere salesiane San Francesco di Sales e del Fondatore San Giovanni Bosco, di cui proprio oggi ricorreva il cinquantennio della sua ascesa alla Patria celeste.

Le funzioni celebrative del grande Salesio furono pontificate da Sua Ecc. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo Tit. di Paleopoli e benemerito missionario salesiano. Ieri mattina, accolto sul limitare del tempio dai Superiori ed allievi dell'Oratorio e da una vasta rappresentanza di ex allievi, giunse festeggiatissimo da Roma — ove il giorno innanzi aveva pontificato alla chiesa del S. Cuore al Macao per celebrare la festa del Patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales — il novello Vescovo salesiano Sua Ecc. Mons. Salvatore Rotolo, che subito si avviò all'altar maggiore per la celebrazione della Messa. Seguì poi nei locali dell'Oratorio un cordiale ricevimento, durante il quale vennero espressi all'antico Direttore, ornato ora della infula episcopale, gli inalterabili sentimenti di devozione ed affetto.

Mons. Rotolo pontificò poi nel pomeriggio i primi Vespri della solennità e stamane celebrò alle ore 10 il solenne Pontificale. La Cantoria salesiana eseguì con l'usuale perizia la Messa «Salve Regina» del maestro comm. Can. Giocondo Fino, della quale si era avuta una prima audizione nella festa di San Francesco di Sales, patrono delle opere di Don Bosco.

Nel pomeriggio disse il panegirico del Santo il rev. P. Vincenzo Moiso, domenicano, ed il prefato Vescovo Rotolo impartì la trina benedizione pontificale.

Pure oggi vennero inaugurati i grandiosi restauri compiuti nella antica cupola del Santuario ai dipinti ad encausto con cui il Rollini l'aveva decorata nel 1890, in esecuzione d'una solenne promessa fatta a Maria Ausiliatrice da tutto il Capitolo Salesiano, la sera del 31 gennaio 1888, poche ore dopo il beato transito di Don Bosco Santo.

Il Capitolo Superiore dei Salesiani aveva infatti promesso a Maria Ausiliatrice che se per grazia sua l'autorità civile concedeva di seppellire Don Bosco sotto la chiesa di Lei o almeno nella Casa di Valsalice, si sarebbe prontamente posto mano ai lavori per la decorazione del Suo Santuario, opera che stava già a cuore del Santo Fondatore.

Il permesso di tumulare le spoglie di Don Bosco a Valsalice venne, malgrado le difficoltà dei tempi, concesso, ed i Salesiani affidarono al Rollini l'adempimento della loro promessa.

L'ammirabile scena pittorica, riproducente le glorie dell'Ausiliatrice e di Don Bosco, è riapparsa, dopo la paziente ed abile ripulitura, in tutta la freschezza dei suoi colori, ed offre un'idea della bellezza incomparabile di cui rifulgerà tutto il Santuario allorchè saranno ultimati i lavori di ampliamento e restauro in corso. L'odierna inaugurazione inizia il ciclo delle grandiose celebrazioni del cinquantennio del Natale Celeste di Don Bosco, che culmineranno, come preannunciammo, con la solennità del venturo mese di giugno.

Precise direttive di Starace

ai direttori dei giornali del Partito

ROMA, 31 sera

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto, ieri, rapporto, nell'aula magna dell'Accademia fascista del foro Mussolini, ai Direttori dei quotidiani, dei Fogli d'Ordini e dei periodici del Partito, compresa la stampa universitaria, presenti i giovani dell'Accademia fascista.

All'inizio del rapporto il Segretario ha rivolto un fervide saluto al *Popolo d'Italia*, vessillo primogenito della Rivoluzione e del giornalismo fascista; ha quindi esaltato, suscitando un' entusiatsica manifestazione, la brillante vittoria conquistata dalla squadriglia dei «Sorci verdi» all' ala fascista, vittoria che ha ancora una volta riaffermato il prestigio dell'aviazione italiana nel mondo. La nostra aeronautica fondata, potenziata e diretta dal Duce sin dall'inizio della sua opera di ricostruzione nazionale, ha potuto raggiungere sì alte mete non solo per la potenza dei mezzi con i quali opera, ma anche e sopratutto per lo spirito schiettamente fascista che anima i legionari dell'arma del cielo, i tecnici, le maestranze.

Opera di divulgazione

Illustrando le funzioni che competono ai giornali dipendenti dal P. N. F., il Segretario ha posto in rilievo due compiti fondamentali: intensificare l'opera di divulgazione tra masse sempre più vaste di popolo, dei principi, delle direttive e dell'azione rivoluzionaria del Fascismo, in modo particolare propagando l'attività delle organizzazioni del Partito al centro ed alla periferia. Uno speciale compito di carattere educativo e formativo spetta ai giornali del Partito ed in particolare ai loro direttori, nei confronti dei giovani, che devono essere seguiti, incoraggiati e portati avanti, ove ne siano meritevoli, concorrendo così al rinnovamento dei quadri della stampa italiana. Dopo aver annunziato l'istituzione di un premio per il miglior articolo che sarà pubblicato dai fogli del Partito entro il prossimo marzo sui corsi provinciali e sul Centro nazionale di preparazione politica per i giovani, ha richiamato l'attenzione dei Direttori sui seguenti argomenti: contatti con i Segretari federali e collaborazione con le organizzazioni provinciali del Partito e del regime, particolarmente al fine di consentire una vaste e profonda azione di propaganda per ciò che riguarda l'attività della gioventù italiana del Littorio, delle organizzazioni femminili, del dopolavoro, la funzione e gli scopi degli organi sindacali e corporativi; necessità di mantenersi perfettamente aggiornati con lo stile del Fascismo.

Contro la retorica

A tale riguardo il Segretario del Partito, dopo avere rilevato come la brevità e la concisione, negli articoli e nelle cronache, siano condizione inderogabile perchè i giornali si facciano leggere dalle masse, ha affermato che è stretto dovere di tutti reagire ad ogni e qualsiasi forma rettorica e all'eccessivo uso degli aggettivi, contrario alla sobrietà, imposta dallo stile fascista. In proposito, ha ricordato la disposizione che prescrive anche ai giornali locali di attenersi ai sunti trasmessi a mezzo dell'agenzia *Stefani* nel riportare notizia di discorsi, pronunciati da Gerarchi, in occasione di manifestazioni del Partito.

Il Segretario ha parlato poi della scelta dei corrispondenti, d' intesa coi Segretari federali e della rigorosa eliminazione di coloro che persistano per perpetuare vecchie usanze tipiche di una intollerabile mentalità locale. Ciò consentirà di elevare le cronache provinciali e le edizioni interprovinciali erroneamente dette regionali su un piano che sia in perfetta armonia col clima creato dal fascismo.

Conoscenza dei problemi

I problemi di carattere locale vanno trattati con chiarezza e senso di responsabilità in collaborazione colle gerarchie provinciali al fine di contribuire alla loro soluzione, ma in funzione nazionale perchè il Regime non può non essere unitario in ogni settore: coloro che lavorano alla redazione dei quotidiani e dei periodici del Partito abbiano quindi perfetta conoscenza dei problemi nazionali e di essi si formino una sempre più netta coscienza.

Il Segretario del Partito si è quindi soffermato sui punti seguenti: valutazione da parte dei direttori e redattori dei giornali del Partito nel modo più esatto possibile delle varie manifestazioni per dare a ciascuna di essa adeguato rilievo in relazione alla sua importanza e al suo significato; giusto risalto ai comunicati delle Federazioni dei Fasci di combattimento in confronto di notizie relative ad attività e a problemi di minor importanza; nomenclatura che si riferisce alle gerarchie e alle organizzazioni. Ogni inesattezza in proposito dimostra come coloro che scrivono ignorino la struttura del Regime, la quale, viceversa, deve essere nota sopratutto a quanti hanno il compito specifico di divulgarla tra le masse. Tale criterio di esattezza non soltanto per la forma, ma anche per la sostanza, da osservare sempre, deve essere particolarmente rigido quando si tratti di rubriche istituite da molti giornali di notizie e informazioni a carattere sindacale. Sarà così raggiunto veramente lo scopo di orientare i lettori e non quello opposto, nel caso che superficiale sia da parte di chi scrive la conoscenza della materia.

Consigli pratici

Il Segretario del Partito ha parlato inoltre della valorizzazione dello sport giovanile affidato alla Gioventù Italiana del Littorio e ai gruppi dei fascisti universitari: del materiale fotografico che, se scelto con cura e con intelligenza, acquista valore documentario e propagandistico assolutamente preminente rispetto al testo del giornale: elaborazione dei titoli e sottotitoli che spesso non colgono la parte sostanziale delle notizie da mettere in evidenza: redazione di commenti che non devono essere vuote ed inconcludenti parafrasi: cronache che vanno redatte nella forma più viva, colorita e realistica, scevra da lunghe ed ingombranti liste di nomi che nessuno legge tranne coloro che vi sono compresi, Sia anzi sgombrata totalmente dall'animo dei cronisti la preoccupazione di riportare l'elenco completo degli intervenuti. I gerarchi del Partito non danno alcuna importanza a tali omissioni, fatta eccezione per coloro che, in virtù della carica che rivestono, la sola che interessa, abbiano specifiche funzioni di rappresentanza.

Il Segretario del P. N. F. ha affermato inoltre la necessità che la stampa del Partito collabori sempre più efficacemente con gli organi del Regime alla formazione della coscienza imperiale e della mentalità autarchica della Nazione: ha ricordato le sue precedenti direttive circa la pubblicazione dei *Fogli di disposizioni* che vanno opportunamente illustrati e commentati nelle loro parti essenziali: ha precisato le funzioni della critica che deve sempre esser contenuta nei termini della più rigida obbiettività ad evitare che il giornale assuma un'impronta personalistica la quale finirebbe per svalutare il giornale stesso; ha accennato alla reciproca collaborazione fra i giornali, da realizzare con citazioni e segnalazioni di articoli anche dei più modesti fogli di provincia quando questioni interessanti siano trattate con serietà e competenza.

Preparazione spirituale e tecnica

Altri argomenti sui quali è stata richiamata l'attenzione dei Direttori della stampa del Partito riguardano: la più ampia utilizzazione del materiale informativo e fotografico che viene inviato settimanalmente dall' Ufficio stampa del Direttorio Nazionale del Partito; la preparazione spirituale e tecnica di quanti concorrono alla redazione di un giornale; la conoscenza, da parte dei Direttori, dei criteri amministrativi che regolano la vita dei fogli da loro diretti e la conoscenza da parte degli amministratori delle esigenze di carattere tecnico e politico; la necessità di aggiornare e perfezionare quanto si riferisce all'allestimento tecnico dei giornali con particolare riferimento ai *Fogli d'ordini* delle Federazioni dei Fasci di combattimento, al fine di dare loro una veste agile e dinamica sempre più rispondente allo spirito dei giornali di punta del tempo nostro.

A conclusione del rapporto, il Segretario ha tributato un elogio ai Direttori dei fogli dipendenti dal Partito ed in particolare ai Direttori dei quotidiani e dei periodici universitari ed ha rivolto il suo ringraziamento alla stampa fascista e all'agenzia *Stefani* per la collaborazione data in ogni circostanza al Partito ed alle organizzazioni dipendenti.

Il rapporto si è svolto in un clima di ardente entusiasmo che ha raggiunto un tono altissimo quando il Segretario del Partito ha accennato al Duce grande ed insuperato maestro di giornalismo.

Una conferenza religiosa di S. E. Mons. Bartolomasi

Le acclamazioni all' indirizzo del Fondatore dell'Impero, che hanno spesso echeggiato nella sala, si sono alla fine rinnovate sempre più vibranti tra i canti della Rivoluzione. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Al termine del rapporto è giunto nell'aula magna dell'Accademia fascista, al Foro Mussolini, l'Ordinario militare, S. E. mons. Bartolomasi, il quale ha tenuto la prima conferenza religiosa agli allievi dell'Accademia stessa.

Alla conferenza hanno assistito il Segretario del Partito e i direttori dei Fogli da lui dipendenti. Nuove ed entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, hanno sottolineato le vibranti parole di S. E. mons. Bartolomasi.

I Direttori dei quotidiani, dei Fogli d'ordini e dei periodici del P. N. F. hanno poi visitato il Foro Mussolini, sotto la guida del Capo di Stato maggiore della G. I. L., che ha loro minutamente illustrato i singoli impianti. I Direttori della stampa del Partito hanno dimostrato il più grande interessamento.

Fuorisacco da Cremona

Un anno "straordinario„ - La statua romana e l'avvenire del palazzo dei Militi - La scuola internazionale di liuteria e la seconda Mostra d'arte antica e moderna in programma pel 1938

CREMONA, 31 sera

(*g. s.*) E' il periodo dei bilanci e un bel bilancio morale, ricco d'attività, ci è dato dalle manifestazioni celebrative del Bicentenario della morte di Antonio Stradivari, l'artefice sommo, uno dei più grandi e celebri liutai che annoveri la storia non solo italiana, ma mondiale. Manifestazioni che hanno trovato in Cremona, terra di Stradivari e di tutti gli altri esponenti della migliore scuola di liuteria, il loro svolgimento solenne e sontuoso, come si doveva al valore del Genio che si voleva celebrare. E ciò grazie al il Capo del Governo che ha concesso il Suo alto Patronato, e all'on. Farinacci che fu l'ideatore e il propulsore di tutto il grandioso e denso programma di festeggiamenti.

* * *

Col 31 dicembre 1937, l'anno celebrativo si è completamente chiuso, sebbene, in effetti, le manifestazioni siano terminate un mese prima con la consegna da parte del Comitato Stradivariano al Comune di Cremona del riuscitissimo calco della «Vittoria di Calvatone», tratto dall'originale che si trova emigrato a Berlino e che, in copia, appare pure alla Mostra Augustea di Roma. E questa pregevolissima opera fa ora bella mostra di sè sotto l'ampio, maestoso portico del Palazzo dei Militi in piazza del Comune, visitato ancor oggi da artisti e sopratutto dalla cittadinanza che non si è ancora abituata alla vista di questa dorata statuetta che, dall'alto di una colonna sembra pronta a spiccare il volo, simbolo parlante di altre vittorie. Difatti — e qui ci sia concesso aprire una parentesi — solo quando le due nude e ampie pareti del porticato saranno, com'è nei progetti, coperte dalle lapidi che porteranno incisi nel marmo i nomi dei Caduti per la Patria, solo allora, quella «vittoria» starà a dire qualcosa e sarà davvero un simbolo chiaro e suggestivo. Oggi, tutta così sola, questa bella statua sembra si trovi a disagio......

Ma chiudiamo la parentesi e torniamo al nostro Stradivari e alla risonanza internazionale che hanno avuto le celebrazioni che Cremona ha tributato in suo onore

* * *

La Mostra internazionale di liuteria antica cremonese, allestita a palazzo Cittanova, raccolse 136 strumenti degli Amati, di Stradivari, Guarneri, Bergonzi, e di tanti altri maestri e discepoli, tutti facenti parte della vecchia scuola cremonese; scuola che si vuol oggi — e assai giustamente — riportare in vita a perenne ricordo delle celebrazioni Stradivariane.

Di questi 136 strumenti, venuti da ogni parte del mondo, ben trenta provennero dalla Germania, venticinque dagli Stati Uniti d'America, portati a noi dal noto liutaio italo-americano Sacconi. La Mostra che suscitò, specie negli intenditori, un interesse grandissimo e indescrivibile, durò 35 giorni e fu ammirata da oltre centomila persone, di cui quasi la metà, provenienti dall'estero.

La Mostra Concorso Nazionale di liuteria moderna, organizzata dall'E. M. P. I. e che raccolse più di 300 strumenti — alcuni di rara fattura — inviati da 140 liutai italiani, fu visitata da 35 mila forestieri, dei quali, 20 mila stranieri.

Alla prima Fiera d'Arte Antica, organizzata dalla Federazione Fascista dei Commercianti d'Arte, disposta nel sontuoso palazzo Trecchi, presero parte 63 espositori — antiquari, ditte, gallerie, ecc. — con circa 250 opere d'arte, tutte accompagnate dalla garanzia di autenticità e rappresentanti un valore complessivo di oltre 15 milioni di lire.

Alla Fiera di pittura dell'800, parteciparono 32 espositori con 200 quadri dei più celebri pittori del secolo scorso, così che il palazzo Cittanova, che l'ospitò fu trasformato in una fantastica galleria, di eccezionale bellezza.

Queste ultime due Fiere ebbero l'onore d'essere ammirate da oltre 80 mila visitatori, dei quali 20 mila stranieri.

Durante il periodo che furono aperte le Mostre di liuteria antica e moderna, per assecondare le richieste di molti possessori di strumenti ritenuti antichi e, quindi di valore, il Comitato nominò una commissione di verifica che esaminò circa 500 strumenti, riconoscendone autentici, e cioè, come si suol dire «di marca» solamente 34, taluni dei quali di altissimo valore.

* * *

Ma non si esaurisce certo qui tutto il bilancio di attività dell'anno Stradivariano. Bisognerebbe ricordare i vari Congressi di musica, di liuteria, convegni di vario genere e le manifestazioni musicali, prima tra tutte i due grandiosi concerti, diremmo unici nel loro genere tenutisi al teatro Ponchielli, davanti a un pubblico cosmopolita, ed eseguito da solisti concertisti con strumenti di Stradivari, degli Amati, e tutti gli altri risultati ancora servibili, e prelevati dalla Mostra di liuteria antica cremonese. A questi concerti si aggiungano, per quanto si riferisce alle manifestazioni musicali, i grandiosi e imponenti spettacoli lirici rappresentati al teatro all'aperto in piazza del Comune. Per ultimo è pur doveroso segnalare le straordinarie gare sportive che, inquadrate nelle manifestazioni Stradivariane, pur non entrando nel bilancio amministrativo del Centenario, hanno avuto manifestazioni di risonanza nazionale e che hanno invaso ogni campo, dall'ippica al tennis, dalla Scherma — con la selezione italiana pei Campionati mondiali di Parigi — al canottaggio, dal nuoto alla motonautica.

Tutte le manifestazioni che gravarono sulla cassa del Comitato importarono una spesa di circa un milione che venne non solo coperta, ma superata dai ricavi delle varie manifestazioni e dal contributo di Enti e di privati. Amministrazione impeccabile e ammirevole che diede un avanzo attivo di 40 mila lire che l'on. Farinacci, nella recente udienza che ebbe, con gli altri membri del Comitato, a palazzo Venezia, offerse al Duce, insieme al rendiconto morale e finanziario delle manifestazioni celebrative. E il Capo del Governo, ben apprezzando l'idea che già era sorta nei cremonesi, di ripristinare a Cremona quella scuola di liuteria che nei secoli scorsi tanta risonanza diede alla nostra città, destinò quella somma per iniziare il capitale necessario per la nuova iniziativa, che sarà in tutto legata al nome augurale di Antonio Stradivari, e che sorgerà entro quest'anno col nome di Scuola Internazionale di liuteria.

Ma neppure qui si conclude il «bilancio» del Comitato Stradivariano. C'è un codicillo. La bella prova che Cremona ha dato nell'organizzazione delle varie Mostre ha fatto sì che gli organi superiori abbiano a destinare alla nostra città, la stabile annuale organizzazione di queste mostre d'arte. Difatti con recentissimo decreto del Ministero delle Corporazioni, il Comitato cremonese è stato autorizzato ad organizzare in Cremona, per il 1938, la seconda Fiera nazionale di arte antica e moderna che si svolgerà dal giugno al settembre prossimi. Tale manifestazione, inserita nel calendario ufficiale, rinnoverà il grandioso successo ottenuto l'anno scorso. L'arte antica troverà ancora sede nel sontuoso palazzo Trecchi e quella di pittura del 900 nel guelfo palazzo di Cittanova.

La notizia è giunta come premio ai cremonesi i quali sono, giustamente, orgogliosi e lieti.

SULLO SCHERMO

Caffè Metropole

Il direttore di un celebre caffè parigino, navigando in acque piuttosto malsicure, dal lato finanziario, tenta di rifarsi giocando. La partita è impegnata su cifre favolose. L'ultimo banco è tenuto da un giovane americano che però perde il mezzo milioncino che è in posta. Al momento di pagare egli firma un assegno ma poi. pentito, dichiara che non ha nemmeno un centesimo. Il direttore del locale allora — con la pericolosa arma dell'assegno a vuoto — costringe il giovanotto a cooperare in un suo mirabolante disegno. L'americano si fingerà un principe russo e corteggierà una ricchissima e giovane ereditiera americana che, con il padre e con la zia, frequenta il locale. Evidentemente l'astuto direttore spera di cavare da tutto questo dei buoni bigliettoni. Ma non ha pensato all'incidente sentimentale che, in breve, si presenta: il giovanotto si innamora seriamente della ragazza e viceversa Si inizia da questo punto una complicata serie di scene paradossali che, attraverso situazioni sempre più inverosimili e arruffate conclude felicemente in un accordo: i due giovani si sposano, il direttore del Caffè Metropole riesce a farsi scivolare in tasca un milioncino di franchi e il ricco americano si tacita, un po' pensando alla felicità della figlia e un po' gustando, fuori stagione, delle meravigliose fragole di bosco.

Evidentemente tutta la pellicola vuole essere una satira che colpisce innanzi tutto la mentalità e i costumi di vita della ricca borghesia americana, per non risparmiare colpi alle astuzie spessò fraudolente dei caffettieri e albergatori parigini e finire, anche, con il colpire i rappresentanti dell'aristocrazia europea, che danno la caccia alle pingue doti delle americanine.

A questo proposito, anzi, le battute satireggianti il ceto nobile risultano alquanto esagerate: possono però anch'esse trovare il loro significato umoristico, se si vogliono riferire appunto a quella parte meno... nobile della nobiltà che, invece di lavorare e rendersi degna dei propri blasoni, preferisce commerciarli con i dollari.

Comunque, per quanto la pellicola non contenga nè visivamente nè nel parlato notazioni di contrasto con la morale, purtuttavia è necessario che chi ri reca a vederla abbia tanta sensibilità e tanto equilibrio da comprendere chiaramente l'impostazione e le finalità satiriche che la pellicola stessa è schiettamente americana e piuttosto greve, cioè e non del tutto assimilabile dalla nostra mentalità.

Eravamo sette sorelle

In una sontuosa villa vive un conte, piuttosto stagionato ma in gamba, e un di lui figliuolo, arcigno barbuto e professore di entomologia. Il padre, già con un passato dongiovannesco, continua a fare lo scavezzacollo; il figlio fa le veci del padre e lo tiene sotto una disciplina rigida, con cura di continui predicozzi. Durante una assenza prolungata del figlio, che si è recato in Africa ad inseguire un rarissimo insetto, si presentano in pochi giorni alla villa ben sette ragazze che, con documenti alla mano, si dichiarano figlie del conte padre. Su un archivio che tiene esatta nota delle avventure del dongiovanni vengono controllate le date e, volere o no, si ha conferma delle dichiarazioni fatte dalle sette fanciulle. Il conte le prende in casa. E' immaginabile quello che succede al ritorno del figlio Dopo un primo tentativo di smascherare l'evidente trucco, che sta sotto a questo impressionante caso settemplice il giovane a poco a poco si abitua alla compagnia delle ragazze; modifica perfino il proprio aspetto esteriore e comincia a conoscere un costume di vita meno rigido e studioso. Alla fine, però, tutto viene in chiaro; si tratta di sette ballerinette che, senza scrittura e prive di qualunque mezzo di sostentamento, hanno ideato la commediola. La conclusione è che il conte padre non vuol più rinunciare alle facili gioie di una così simpatica paternità e il conte figlio sposa la ideatrice di tutto il piano.

Ci troviamo di fronte ad uno dei più tipici casi di quella moda che comincia a dare vari segni di esistenza, nel campo cinematografico, e che consiste nel tinteggiare la vieta e vecchia *pochade* con qualche colorino di atteggiamenti moraleggianti o, almeno, intriso in qualche sentimento di affetti famigliari. E' un trucco quasi più pernicioso del male dichiarato perchè, tentando di far passare per onesto il disonesto e far sorridere sull'illecito e l'immorale, ricorda maledettamente il discorso persuasivo del serpente nel giardino dell'Eden.

Per quanto il trucco sia più sciocco della stessa propria maliziosità, ci piace dichiarare, per quelli che fossero sordi o ciechi, che tale genere di pellicole — come quella in esame — sono da considerarsi da escludersi in modo categorico e per tutti.

L'allegro postiglione

La sera stessa delle sue nozze il postiglione di Lonjomeau viene costretto, dalle ferree esigenze del servizio, ad abbandonare la sposa per accompagnare due signori — messaggeri del Re — fino a Parigi. Nella corsa notturna attraverso le strade di Francia il postiglione sfoga nel canto il suo malumore; ma mal gliene incoglie che i due viaggiatori sono in caccia di un tenore da sostituire a quello caduto recentemente in disgrazia e finito alla Bastiglia. Così, per amore o per forza, il postiglione deve al suo arrivo dare saggio della proprio capacità davanti al Re ed alla Marchesa di Pompadour e viene scritturato d'autorità. Poichè la Marchesa sembra non essere del tutto indifferente verso il nuovo tenore, ci si industria abilmente di impedire che la coppia si ricongiunga a Parigi e si fa anzi credere, all'uno ed all'altra, che la forzata lontananza non sia poi giunta tanto sgradita. Ma la sposa viene informata di tutto da una sua servetta e, temendo che col tempo le cose finiscano per andare realmente come si è voluto farle credere, decide di riconquistarsi, in incognito, il marito. Questi infatti, senza riconoscerla, si innamora di lei per la seconda volta e decide di tornare al villaggio per chiedere alla moglie di acconsentire a far sciogliere il matrimonio. Ma qui il malizioso inganno viene scoperto ed il film può concludere nel più lieto degli abituali «lieto fine».

Tratto da una fortunata operetta il film non vi ha aggiunto proprio niente di suo; la regia ha fatto sentire una mano pesante, la scenografia è falsa e convenzionale. Moralmente il lavoro, pur essendo tutt'altro che un modello di correttezza, non ha mende troppo gravi; la figura della Pompadour, per quanto richiamata in ballo senza ragione ad ogni piè sospinto e tratteggiata con discrezione e la corte del postiglione alla propria moglie è un vecchio motivo abbastanza innocuo. Concludendo, un lavoro che, se non dai più giovani, può esser visto pressochè da ogni categoria di pubblico.

La figura di don Bosco

esaltata dalla stampa francese

PARIGI, 31 sera

Sotto il titolo «Don Bosco»; un uomo leggendario in pieno secolo 19.o il «Petit Journal» consacra un entusiastico e dotto articolo al Santo italiano, che Parigi ebbe l'onore di accogliere nel 1883 e al cui culto, recentemente, ha eretto una superba Basilica per opera del Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi.

Prossimo convegno cinematografico cattolico a Genova

GENOVA, 31 sera

Nei giorni 4, 5, 6 del prossimo mese di febbraio si terrà il terzo Convegno Cinematografico Cattolico, onde suscitare un sempre maggiore interessamento dei Cattolici al problema del Cinematografo.

In tali manifestazioni valenti oratori tratterranno temi interessantissimi e verranno girati sullo schermo saggi filmistici.

La riunione di chiusura del 6 febbraio verrà onorata dell'intervento dell'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo.

I temi saranno: Il Sacerdote e il Cinema nel ministero delle confessioni; La figura del Sacerdote sullo schermo; I ragazzi sullo schermo, nella sala e nella vita; Poesia dell'arte nel Cinema onesto.

Visite benefiche del Principi di Piemonte

NAPOLI, 31 sera

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra dei Presepi al Castello Angioino, Mostra effettuata ad iniziativa della Federazione artigiana, e quindi si sono recati all'Asilo Infantile S. Francesco, dove sono stati ricevuti dalle autorità.

Una alunna ha manifestato, anche a nome di tutte le compagne, sentimenti di devozione, per la Casa Savoia ed ha offerto agli augusti Principi un paio di scarpette ricamate per il Principe di Napoli.

Una piazza di Nuova York intitolata a Madre Cabrini

NEW JORK, 31 sera

La piazza di ingresso a Fort Tirone è stata intitolata a Madre Cabrini, Fondatrice degli Istituti del Sacro Cuore in America. Alla Cerimonia, nella quale si è data lettura della deliberazione relativa, ha assistito una grande folla. Sono stati pronunciati discorsi nei quali è stata esaltata la nobile figura di Madre Cabrini, la cui benefica attività, animata da profondo spirito cristiano, è ricordata con viva gratitudine in America, specie tra gli italiani. Il R. Console Vecchietti ha recato il grato saluto della comunità italiana.

La presentazione dei ceri al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 31

Mercoledì prossimo, 2 febbraio, ricorrendo la festività della Purificazione di Maria Vergine, festa detta volgarmente la «Candelora», avrà luogo, secondo la consuetudine, la presentazione dei ceri al Santo Padre da parte dei Capitoli, Ordine di Malta, Ordini e Istituti religiosi ed alcune Arciconfraternite. La cerimonia avrà luogo alle 11,30, nella Aula Concistoriale.

L'inaugurazione a Milano di un ospedale della C. R.

MILANO, 31 sera

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ospedale e della « Scuola convitto infermiere » della C.R.I. « Principessa Jolanda ». Erano presenti alla cerimonia anche la Contessa Calvi di Bergolo e il sen. Cremonesi presidente generale della C.R.I.

Ha parlato il presidente del comitato della Croce Rossa di Milano.

La Contessa Calvi ha visitato con particolare interesse i vari reparti e le sale operatorie intrattenendosi con i degenti per i quali ha avuto espressioni di simpatia e augurio. Ha visitato quindi la scuola per le infermiere. Alle infermiere che facevano ala al suo passaggio ha rivolto cordiali espressioni e si è trattenuta in particolar modo con una di esse: la vedova della medaglia d'oro capomanipolo Baroni, caduto in terra di Spagna.

Mons. Dellacqua, prevosto di S. Vittore, ha proceduto alla benedizione dell'Istituto che è capace di 80 letti.

Il cinquantennio della morte della fondatrice delle Piccole Serve dei poveri

TORINO, 31 sera

La Casa Madre delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per l'assistenza gratuita ai malati poveri a domicilio, a Valsalice, martedì 1.o febbraio ricorderà il cinquantennio della morte della loro fondatrice, G. Francesca della Visitazione, al secolo Anna Michelotti.

L'istituzione caritativa che si acquistò immense benemerenze ed ora ha Case in parecchie città, come Milano, Biella, sorse nel 1875 a Torino, nella chiesa di S. Maria di Piazza, dopo lunga preparazione e molte dolorose traversie toccate alla fondatrice di cui è in corso la Causa di beatificazione.

Il Principe di Piemonte visita la «Raleigh»

NAPOLI, 31 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte, aderendo all'invito rivoltogli dal Contrammiraglio americano Lackey, comandante la nave *Raleigh*, ormeggiata nel nostro porto, si è recato a visitare l'incrociatore.

L'augusto Principe, accolto dai prescritti onori, è stato ricevuto a bordo dal comandante e dagli ufficiali dello Stato Maggiore ed ha visitato minutamente la bella nave della flotta americana.

Pellegrinaggio viennese diretto a Roma

VIENNA, 31 sera

Ieri sera è partito per Roma un treno speciale, coi partecipanti al primo pellegrinaggio dell'annata, composto di 360 persone. I pellegrini, che viaggiano con la Croce, visiteranno Roma, Napoli, Firenze, Venezia, sotto la guida del parroco Wagner, che li ha reclutati tra i popolani dei più umili quartieri viennesi, organizzando il pellegrinaggio col concorso della C. I. T.

REDAZIONE — VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

I benemeriti
della stampa cattolica nel 1937

Durtante la celebrazione della festa di S. Francesco di Sales, sabato mattina, sono stati proclamati i nomi dei più benemeriti nella diffusione dell'*Avvenire d'Italia* e di *Vita Cattolica* nel 1937. Qui pubblichiamo l'elenco.

I) *Per l'« Avvenire d'Italia »*: le Parrocchie del Duomo, del Carmine, del Cristo a Udine; Palmanova, Pontebba, Coderno, Premariacco in Provincia.

II) *Per la « Vita Cattolica »*: Vergnacco, S. Osvaldo, Cormor, Pradamano, Godia, Bicinicco, Vidulis, Privano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Premariacco, Lumignacco, Pasian di Prato, S. Andrat del Cormor, Rivo di Paluzza, Gris, Coseano, Varmo, Pozzo di Codroipo, Forni Avoltri, Reana del Roiale, Rizzolo, Ontagnano, S. Lorenzo di Sedegliano, Mussons, Muina, Risano, Sigiletto, Vendoglio, Beano, Carpacco, Pavia di Udine, Falmicco, S. Stefano Palma, Percotto, Treppo Grande, Colloredo di Montalbano, Carlino, Moruzzo, Collerumiz, Raveo, Cisterna, Collalto, S. Gottardo, Marano, Verzegnis, Grions del Torre, Torre di Zuino, Magnano, Enemonzo, Feletto, Rivis al Tagliamento, Colugna, Plaino, S. Silvestro, Caporiacco, Bueris, Remanzacco, Qualso, Zuglio, Rodeano, Venzone, Paularo, Beivars, Basagliapenta, Trivignano, Orzano, Sanguarzo, Dolegnano, Nogaredo di Pr., Lestizza, Spessa, S. Giorgio di N., S. Marco, Sappada, Gervasutta.

Nell'A. C.

Famiglia cittadina
aspiranti capi

Diamo lo *Schema di procedimento nei Rapporti di Gruppo:*

1) Preghiera (Ave, Sia lodato Gesù Cristo).
2) Canto.
3) Appello: ritiro tesserine.
4) Relazione dell'udienza di S. E. Mons. Arcivescovo in occasione del X di Episcopato e della consegna della « Tessera ad honorem ».
5) Massima disciplina: non bisogna toccare nulla.
6) L'Aspirante Capo che ha funzionato da Capo Gruppo il mese scorso, prenderà nota sul quaderno. Non aver fretta: rispondere bene e diffusamente. Pensieri chiari e completi. Diligenza.
7) *Scegliere il « motto »* del proprio Gruppo, intonato al Titolare ed al Vostro gusto: deve essere un programma di vita.
8) *Il galateo dell'Aspirante.*

L'aspirante deve essere un giovinetto educato e rispettoso. deve sapersi comportare decorosamente e con proprietà dappertutto. Per l'onore del distintivo che ha all'occhiello. Deve conoscere le regole del Galateo, per potersi comportare come si conviene in ogni circostanza. 4 sono i luoghi dove specialmente bisogna dimostrarsi educati: in Chiesa, in casa, per la strada, in Scuola. Oggi vedremo il primo punto. Studieremo il primo aspetto delle nozioni che ogni aspirante deve possedere.

In Chiesa:

a) Come ci dobbiamo comportare in Chiesa? Quale contegno dobbiamo avere? Perchè?
b) Come dobbiamo assistere alla S. Messa? Alle S. Funzioni? Perchè?
c) Quale dovrà essere il nostro posto in Chiesa? Perchè?
d) Cosa deve fare in Chiesa un Aspirante Capo?
e) Qual'è il mezzo migliore per educare gli Aspiranti al senso della devozione e della pietà? Perchè?
f) Come richiamare quegli aspiranti che non danno il buon esempio in Chiesa? Cosa può fare l'Aspirante Capo?
g) Che cosa bisogna fare per ricevere con devozione la S. Comunione? Quanto devono durare la preparazione ed il ringraziamento?
h) Come evitare che certi giovanetti escano di Chiesa subito dopo la S. Comunione senza fare il ringraziamento?
i) Quali atti di irriverenza avete notato in Chiesa da parte di Aspiranti o non aspiranti? Quali errori? (entrando, passando dinanzi all'altare, durante le Funzioni, uscendo di Chiesa).
l) La Chiesa, l'Altare, il SS., che cosa dicono al cuore dell'Aspirante?

***

9) Uscire per due, uniti e *in assoluto silenzio*; stanno facendo adunanze; mettiamo in pratica il galateo.
10) Preghiera: Sia lodato Gesù Cristo.

Scuola di cultura cattolica

Domenica sera, nella sala di via Treppo, P. Roberto da Nove tenne la annunziata conferenza su « Satana ». La sua è stata una esposizione intorno al personaggio, secondo la Rivelazione, la tradizione universale e l'Arte.

Noi logicamente ammettiamo gli angeli, creature spirituali, fornite d'una conoscenza dei principii ben più vasta della nostra.

Una parte degli angeli a Dio ribelle e per ciò condannata ad eterno tormento, ossia disperazione e rimorso niti alla coscienza del proprio stato. Come gli angeli celesti, anche Satana e gli angeli infernali hanno un superiore grado di conoscenza e possono congetturare l'avvenire; ed hanno la facolta di muovere la materia ed assumere parvenze fisiche. Satana è il capo degli angeli ribelli; con essi è immerso nell'errore e nel male. In arte, infinite sono le figurazioni di lui: Dante nell'Inferno lo chiama « imperator del doloroso regno » e Milton « *sole eclissato* ». La sua sconfitta e caduta sono dipinte nella celebre opera del Reni nella Chiesa dei Cappuccini a Roma, e nell'altra del Tiepolo nell'Arcivescovado di Udine. Nell'opera del Reni, l'arcangelo Michele calca il capo di Satana e sta per colpirlo con l'asta. Questa è la visione del grande fatto biblico, ma è anche l'inizio della sorte che spetta e spetterà a Satana nella lotta fra il bene e il male.

Il pubblico seguì attentissimo ed infine applaudì con grande calore ed affetto il celebre Cappuccino.

La Candelora nella Metropolitana

Domani 2 febbraio alle 10.30, con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo avrà luogo nella metropolitana la solenne benedizione delle candele. Seguirà poi la santa Messa con l'assistenza di S. E.

Commemorazione del caduto fascista
Giuseppe Gentile
ad Adegliacco

Domenica ad Adegliacco il quinto gruppo rionale Giuseppe Gentile ha commemorato il milite caduto per la causa del Fascismo. Erano presenti il comm. Mario Asquini per il Segretario Federale, i famigliari del caduto e il Podestà. Erano intervenute pure tutte le organizzazioni del Fascio di Tavagnacco. Dinanzi alla lapide murata che ricorad Giuseppe Gentile reparti armati hanno reso gli onori. Dopo l'appello fascista il comm. Asquini ha con nobili espressioni ricordato il sacrifizio del Caduto.

Nell'Unione Commercianti
Viaggi in Etiopia
per la via Gibuti

E' stato segnalato al competente Ministero, che spesso commercianti nazionali in transito per Gibuti, ricorrono a quel Consolato Italiano per ottenere anticipi, in valuta francese, per spese di transito, di posta e persino per acquisto del biglietto ferroviario per località dell'Impero, servito dalla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba, adducendo di non aver ottenuto nel Regno alcuna assegnazione di valuta, o di averne ricevuta in quantità insufficiente.

Ad evitare le erogazioni di valuta estera che danno luogo a vari inconvenienti, è indispensabile che coloro che, per esigenze professionali, debbono recarsi in A.O.I. transitando per Gibuti, si provvedano prima della partenza dal Regno, della valuta loro necessaria. Cosa migliore anzi faranno se si provvederanno preventivamente dei libretti che vengono rilasciati dalle Compagnie di viaggi, che comprendono le spese di sbarco, vitto e alloggio per almeno due giorni, visto relativo al lascia passare ecc. e si provvederanno del biglietto ferroviario acquistandolo in Italia.

Il Ministero per l'Africa Italiana ha infine segnalato che per l'avvenire non sarà più consentito, a coloro che si recano nell'Impero per esigenze commerciali, di ottenere prestiti in lire o in valuta estera da parte del R. Consolato di Gibuti.

Listino dei prezzi N. 11

Si comunica alle Ditte interessate. che il listino dei prezzi massimi n. 11, che entrerà in vigore nella nostra Città oggi 1 febbraio, è a disposizione degli associati presso gli Uffici dell'Unione.

Modificazioni d'orario

Con oggi 1 febbraio, il treno 623, diretto Trieste-Udine, partirà da Trieste alle 16.52 con arrivo a Udine alle 18.10. L'accelerato 1619, partirà da Udine per Venezia alle 18.18, l'ora di arrivo a Venezia resterà invariata.

Varie

Durante una gara di calcio svoltasi sul campo di via Pordenone il giocatore Aristide Pignone del Trigesimo veniva atterrato riportando la frattura della tibia destra per la quale è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Vittima di un investimento automobilistico è rimasto Luigi Del Zotto di Adegliacco. Ha riportato escoriazioni multiple e ferite alle mani ed al ginocchio sinistro. Esso è stato giudicato guaribile in 7 giorni salvo complicazioni.

Varie

Cadendo da un albero, sul quale erasi arrampicata, la diciannovenne Caterina Colavizza da Cavazzo Carusio, riportò la frattura dell'avambraccio destro e varie contusioni. Guarirà in 60 giorni.

Contravvenzioni

Gli agenti della R. Guardia di Finanza hanno elevato contravvenzione a carico di Angelina Romanello, esercente un bar a S. Caterina, perchè vendeva superalcoolici senza licenza. La Romanello, per tale motivo, è stata pure denunciata al Pretore.

Trattoria Comunale

Martedì mattina: Spaghetti al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello al forno - Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta al sugo Manzo alla toscana - Frittata dolce - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
31 Gennaio 1938-XVI

NATI	10
MORTI	10
MATRIMONI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	38
MORTI	35
MATRIMONI	7

Stato Civile
(29 gennaio 1938)

Nati legittimi: Muradore Gemma di Giuseppe — Tulissi Graziella di Giovanni — Bidini Doro di Erminio — Fabbro Gina di Alfonso — Dal Forno Gastone di Geremia — Bonassi Elisa di Pietro — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Rallo Ugo impiegato con Vianello Angelina civile.

Morti: Malisano Luigi fu Giovanni di anni 67 agricoltore — Poiana Pietro fu Carlo di anni 78 pensionato — Vida Zarattini Caterina di Antonio di anni 63 casalinga — Dominici Loretta di Luigia di anni 12 scolara — Canciani Licia di Francesco di anni 2 — Mugerli Luigi di Antonio di anni 26 falegname.

Denunciati

Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, per furto di biciclette e di una valigia, Giuseppe Degano di V. Monte S. Michele, e Vittorio Pizzecco di via Feletto Umberto.

DALLA PROVINCIA

SANT'ANDRAT DELL'IUDRIO
Incendio

Verso la mezzanotte del 27 c. m. in località «Quattro venti» scoppiava per cause sconosciute, un incendio nello stabile della Ditta Felcaro Giovanni, D'Osvaldo Domenico e Grinovero Maria, che gestiscono una trebbia e detengono una fabbrica di sedie, da qualche anno abbandonata.

La popolazione della vicina frazione di Sant'Andrat, svegliata dalle campane a stormo, si era riversata in massa sul posto colle migliori intenzioni, ma il fuoco, nonostante la nottata sciroccale, aveva trovato buona esca nella paglia e nei tavolati impregnati di sostanze bituminose, sì da consumare tutto in un paio d'ore.

Andò distrutta tutta la paglia, i tavolati, le travature e i serramenti, si resero inservibili macchinari, motori, segherie, cavi ecc. per l'ammontare a un danno di quasi 80 mila lire.

CAVASSO NUOVA
Morsicata da un cane

La bambina Anna Maria Golin, mentre era intenta al gioco, è stata morsicata da un grosso cane al polpaccio sinistro. Guarirà in una quindicina di giorni.

PALMANOVA
Conferenza di cultura fascista

Nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale, il Seniore della M.V.S.N. cav. uff. Attilio De Lorenzi ha tenuto la sua annunziata Conferenza sul discorso del Duce del 3 Gennaio anno III E. F. illustrando con splendida tavolozza le memorabili affermazioni del Capo del Governo.

L'ispezione al Fascio cittadino

che doveva aver luogo oggi Domenica è stata rimandata al 6 Febbraio pross.

La visita Pastorale a Sevegliano ed Ontagnano

ebbe un esito lusinghiero. Il Presule illustre fu ricevuto da autorità e popolo in un trionfo di verde, di fiori, di vessilli, di archi trionfali. Fu lietissimo nel constatare le numerose S. Comunioni, lo stato delle Parrocchie, ed il loro fervore religioso.

Numerose anche le S. Cresime. Tutto bene, insomma e di comune soddisfazione.

Rapporto scolastico

Il fiduciario provinciale prof. Zanotti, fu a Palmanova per il rapporto annuale degli Insegnanti delle Scuole. Esaminò minutamente l'attività della Scuola Professionale e spiegò gli intendimenti del Regime nei riguardi delle scuole e dell'insegnamento.

Mercato del lunedì

Granoturco al q.le 85-88; Patate 32-40, Fieno 13-14, Legna dolce 10-12, Pane kg. 2,40; Galline e polli 7-7,30; Oche 5-5,50; Conigli 3-3,50; Vitello 11-13; Cinquantino al q.le 74-77; Erba medica 20-23; Legna forte 12-13; Paglia frumento 9-10; Vino 90-110; Piccioni paio 4-4,50; Tacchini kk. 7-7,50; Carne bovina 9-10 Buoi (vivi) al q.le 350-380; Vacche vive 170-230; Suini q.le 550-600; Lattanzoli 90-120; Cavalli 1800-2000.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

GEMONA
Una denuncia

Maria Cucchiaro, da Trasaghis, è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria per lesioni ai danni di una donna.

FORGARIA DEL FRIULI
Funebri di Mons. G. Molinari

Assecondando l'espressa volontà del compianto defunto le onoranze funebri ebbero la caratteristica d'una austera manifestazione.

Forgaria tutta, fiera del suo illustre concittadino, partecipò con a capo le locali autorità civili e politiche all'unanime cordoglio con sentimenti degni della tradizionale pietà.

Porsero l'estremo saluto alla salma del venerato monsignore l'illustrissimo sig. Commissario Prefettizio ed il sig. Maestro cav. Vincenzo Lenarduzzi facendone risaltare le alte benemerenze religiose e civili.

La sua memoria rimarrà in benedizione nelle popolazioni che ebbero la fortuna di conoscere le sue esimie qualità di pastore mite e zelante; in modo particolare Pavia d'Udine retta dal compianto Monsignore per ben 33 anni di pio fecondo apostolato.

Riposi nella pace di Cristo l'anima eletta del caro Monsignore.

La "sagra" delle Penne nere
con l'intervento
di S. E. Manaresi, del Prefetto e del Federale

Fervido discorso del cappellano di guerra, Mons. Janes - L'incitante ed alta parola del Capo degli alpini veneti e friulani

SACILE, 31 sera

Caneva, affacciata sulle propaggini dell'Alpe, che per volontà del Duce ed indomita costanza delle sue autorità e della popolazione laboriosa e sana, come lo confermano le case benedette da una gagliarda e numerosa gioventù, ha già sanato le parziali ruine inflittele dalla scossa tellurica dell'autunno 1936, ha salutato stamane la sua rinascita ufficiale con un fresco ed animato convegno delle penne nere venete e friulane, giunte a frotte numerosissime, dai centri del piano e dalle baite del monte, sfidando l'avversità del tempo, in queste giornate di fine gennaio, rigido e capricciosamente imbronciato. Da più di tre anni — dopo quella memorabile di Pordenone del dicembre 1934 — non aveva luogo tra noi un'adunata alpina in grande stile e le penne nere all'invitto Comandante del X.o, S. E. Manaresi, che ritornava oggi in questi luoghi, hanno voluto dire, non soltanto sulla carta, ma di persona, che l'inquadramento della compagine pordenonese, divenuta ancor più grande, marcia disciplinata ed entusiastica verso le mete segnate dalla Patria imperiale.

Così mentre le strade di Caneva, tutte palpitanti di tricolori ed animate da una moltitudine di striscioni verdi dai motti fatidici dello scarpone, incominciavano a congestionarsi per il non consueto affollamento di ospiti, abbiamo rivisto visi giovani e vecchi, gagliardetti e fiamme consunte dagli anni od ancora intrise dell'acqua lustrale dell'inaugurazione, e su tutto quello spirito di vibrante e di esplodente cameratismo, che forma una delle caratteristiche essenziali nei soldati della montagna.

Pordenone aveva inviato con il labaro gravido e tintinnante delle centomedaglie, una scelta rappresentanza dei suoi gregari con il capo gruppo tenente dr. Valentino Toniolo, mentre compatte scolte accompagnavano i gagliardetti dei gruppi dipendenti: Cordenons, S. Martino, S. Leonardo, Porcia, Polcenigo, Spilimbergo, Maniago, Azzano, S. Vito al Tagliamento, Budoia e decine e decine di nuclei grandi e piccoli.

Pure numerosa la rappresentanza delle sottosezioni di Portogruaro, con i gruppi di Fossalta, S. Stino, ecc. e di Sacile, dalla quale dipende il novello gruppo di Caneva, forte di oltre cento iscritti.

Da oltre il Tagliamento erano giunte la Sezione di Udine, con il labaro del gruppo sezioni dell'8.o Reggimento, e le rappresentanze carniche ed isontine, mentre dalle provincie limitrofe erano rappresentante Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Belluno, ed altre sezioni. Le nostalgiche canzoni della montagna e della guerra sull'Alpe, intonate dalla banda alpina di Sesto al Reghena, e da quella cittadina di Sacile, si fondevano con i canti delle brigate, in un variopinto e movimentato assieme.

Poco dopo le 10, è giunto S. E. Manaresi. Il valoroso Capo degli Alpini d'Italia, era stato ricevuto alla stazione di Sacile, da S. E. il Prefetto, gr uff. dr. Testa, dal Segretario Federale console Rinaldi, dal generale commendator Costantino Cavarzerani, comandante la sezione alpini di Pordenone, da tutte le autorità civili, politiche e militari di Sacile, e dai maggiori gerarchi delle sezioni alpini intervenute. All'uscita della stazione, ha squillato l'attenti, e S. E. Manaresi ha passato in rapida rassegna una colonna di scarponi... ciclisti e le rappresentanze con labari e vessilli delle associazioni combattentistiche di quella cittadina. Quindi salito in auto ha proseguito alla volta di Caneva scortata dall'imponente colonna ciclo-automobilistica, ed accolto all'ingresso del paese da tutta la massa degli intervenuti, S. E. si è diretto alla chiesa che in un attimo è stata gremita tanto che parecchi hanno dovuto accontentarsi di assistere al rito religioso dal di fuori, per ascoltare la S. Messa, celebrata dal cappellano degli alpini, capitano mons. dr. cav. Luigi Janes del Capitolo diocesano. La banda suonando in sordina gli inizi degli scarponi, ha alternato i canti sacri eseguiti con grande perfezione da quella cantoria, accompagnata dall'organo, dando così allo svolgersi del rito eucaristico un sentimento di grande suggestività. Davanti al presbiterio, dove avevano presto posto le autorità, era schierato un plotone dell'8.o Alpini — Battaglione Cividale — giunto appositamente da Udine, in rappresentanza dei camerati in servizio.

L'ampio piazzale antistante la nuova «Casa del Fascio» sorta recentemente in cospetto delle imminenti montagne oggi ammantate di neve, ha accolto subito dopo la Messa la grande folla degli intervenuti ansiosi di ascoltare la trascinante parola del Capo. All'ingresso del portale attendevano, coperti da bianchi veli il gagliardetto del gruppo alpini di Caneva, i labari delle scuole elementari di Caneva e di Sarone, e quello delle Massaie rurali del Comune, che Fonsignor Janes ha benedetto con l'assistenza di Mons. Bortolussi, Arciprete di Caneva, e del tenente di complemente degli alpini, sacerdote don Alfonso Turme', parroco di Trichiana. Fungevano da madrine la piccola italiana Ines Oriclan, e le giovani fasciste Anna Maria Frova e Santa Manfre.

Quindi S. E. Manaresi, si è affacciato al poggiolo del primo piano, salutato da una interminabile ed entusiastica ovazione. Ristabilito il silenzio, il generale Cavarzerani, con nobili parole, ha rivolto il benvenuto suo, e quale Podestà di Caneva, di tutta la popolazione, a S. E. Manaresi, alle illustri autorità ed ai camerati alpini intervenuti al convegno.

Lo ha seguito la giovane italiana Anna Maria Frova che a nome delle madrine dei vessilli inaugurati, ha letto un breve, gentile indirizzo esaltando il valore degli alpini.

Accolto da una bella ed entusiastica manifestazione di simpatia da parte dei suoi camerati vecchi e giovani, Mons. dr. Janes oratore ufficiale, ha quindi pronunciato il suo discorso proludendo con il ricordo di guerra, quando, dal suo altare di neve, incitava i commilitoni alla lotta ed alla vittoria. Le parole del distinto sacerdote e valoroso combattente, che furono tutta una fervida travolgente esaltazione dell'eroismo degli alpini e della grandezza imperiale della Patria, protesa verso i grandi ideali della Fede e della civiltà, hanno trascinato l'uditorio che proromperva in entusiastici applausi. Mons. Janes ha terminato dicendo come sull'esempio dei loro trentamila morti, le falangi degli alpini all'ombra dei loro gagliardetti nella luce della Croce Sabauda e del Fascio Littorio, marciano con la Patria avviate verso sempre più alti destini.

Tra segni di vivissima attenzione, S. E. Manaresi ha poi incominciato a parlare recando il saluto degli 83 mila alpini inquadrati nel X.o Reggimento e tessendo l'elogio del comandante della sezione di Pordenone, genera Cavarzerani, dicendolo esempio di modestia e di serenità e ricordando le sue doti di soldato e di apostolo nella vita civile. Salutò pure i baldi rappresentanti delle genti friulane e venete che hanno dato alla Patria i suoi figli migliori. Sopratutto nei sani e laboriosi centri rurali, lontani dallo strepito e dalla dissipazione delle grandi città, si sente la forza e la grandezza della Patria perchè è qui che essa tempra le sue energie più belle che dovranno poi conquistare il mondo. L'onda delle canzoni, gli ha riportato il ricordo ormai lontano di un giorno quando su questi luoghi tuonava la guerra e la popolazione anche sotto il tallone dell'invasore con il suo contegno di dignità e di fierezza riconfermò ancora una volta l'animo delle genti d'Italia.

E dopo aver ricordato la missione di apostolo compiuta da Mons. Janes in pace ed in guerra, disse come non senza un alto significato sia quella di oggi una festa di giovani, perchè accanto agli anziani della trincea ed ai bocia delle caserme, stanno schierate le ultime leve della patria; i giovani delle scuole e dell'organizzazione fascista alle quali parlano i sacrifici ed il sangue sparso da una generazione, contributi ed idealità che non saranno vani nella loro educazione alla vita ma li inciteranno un giorno a pesare benefici sui destini d'Italia. Perchè su tutto vive l'immortalità dello spirito ed il soldato che nella guerra cadde nella trincea, vive nella fiammante realtà di oggi e nella certezza del domani. In quest'era imperiale — dice S. E. — nella quale la nazione ha fuso in una sola le sue classi, siamo grati al Re della Vittoria ed al Duce che ci ha portato all'Impero, perchè ci hanno dato la gioia di essere italiani.

Siamo grati a Dio per l'ora in cui viviamo, e sentiamo quanto essa sia grande ed eroica, ed alziamo al cielo i nostri figli perchè si abbeverino di luce, di fede, ed imparino per tempo a far grande in ogni settore la Patria. Con questi ideali, esca da tutti gli italiani in Patria, oltre i monti ed oltre i mari, il grido della fede: Viva il Re, Viva il Duce.

Uno scrosciante applauso ha coronato l'alata parola del Comandante del X.o che quindi dalla scalea della «Casa» ha assistito alla marziale sfilata degli alpini, con in testa il gruppo compatto dei labari e dei gagliardetti, e delle organizzazioni giovanili del Regime. Le musiche hanno intonato gli inni della Patria tra vivissime ovazioni.

S. E. Manaresi, accompagnato dalle autorità, s'è recato poi a visitare la importante centrale elettrica di Caneva, esprimento il suo alto compiacimento ai dirigenti per la perfezione e la potenza dei macchinari.

La «sagra» alpina» iniziatasi verso mezzogiorno, a compimento del raduno, piena di brio e di spunti folkloristici (simpatici sopratutto quelli di S. Vito giunti recando una penna alta come un obelisco) ha proseguito, dopo il rancio, nel pomeriggio a Sacile, dove, verso le 14 è giunto anche il Comandante del Decimo, per tenere la prolusione inaugurale a quella Sezione dell'Istituto Fascista di Coltura. S. E. Manaresi ha parlato nell'ampia aula magna delle scuole elementari, dinanzi ad una eletta folla di autorità civili, politiche e religiose personalità di quella cittadina, nonchè di un numeroso stuolo di alpini. La brillante conferenza sull'armata italiana in tempo fascista, forte nei suoi cannoni come nello spirito nuovo che la anima e la guida, è stata spesse volte interrotta e coronata da un caldo applauso.

S. E. Manaresi ha quindi lasciato Sacile, tra rinnovate esplosioni di... alpinistico entusiasmo, per andar a continuare la sua fatica nel bellunese dove lo attendeva una seconda adunata scarpona.

Caneva e Sacile sono state animatissime fino a sera, sopratutto per le numerose brigate di penne nere che hanno percorso cantando le vie, mentre la musica ha tenuto concerto in piazza.

Per la circostanza sono stati inviati telegrammi al Sovrano ed al Duce.

P. G.

Portogruaro
Il Dopolavoro a Tarvisio

La vita a Tarvisio, organizzata dal Dopolavoro Comunale, resta confermata per le giornate 5 e 6 febbraio p. v. La quota, fissata in lire 40, dà diritto al viaggio in ferrovia, pernottamento e vitto a Tarvisio ed è comprensiva della tassa di soggiorno e del servizio assicurativo contro gli infortuni.

Ecco il programma della gita: Sabato 5 febbraio: ore 19,40 partenza da Portogruaro; ore 22,50 arrivo a Tarvisio. Domenica 6 Febbraio: ore 17,05 Partenza da Tarvisio; ore 21,25 arrivo a Portogruaro.

Pordenone
Corsi di taglio e di cucito per le organizzate della G. I. L.

In questi giorni presso la Casa della G.I.L. e le sedi rionali di Torre e di Roraigrande, si sono iniziati degli speciali corsi di taglio e cucito per giovani italiane e giovani fasciste, sotto la guida della sig.na Eleonora Da Villa, maestra di taglio e dirigente della G. I. L.

Ai corsi che sono completamente gratuiti vi partecipano già un centinaio di allieve e vi possono partecipare tutte le giovani dai 14 ai 21 anni, che siano tesserate all'organizzazione e desiderose d'imparare quanto può essere di grande utilità e di economia, non solo per loro ma anche per le loro famiglie.

La Purificazione della Vergine

Domani, 2 febbraio, in occasione della Festa della Purificazione di M. V., si svolgerà in duomo, alle ore 10,15 la tradizionale benedizione dei ceri che saranno quindi distribuiti al clero ed ai membri delle confraternite. Farà seguito la processione che è tra le più antiche della liturgia romana, e la messa solenne.

Analogo rito avrà luogo nella stessa mattina a S. Giorgio e nelle altre parrocchiali della città.

Il primo «sabato teatrale»

Con un Licinio esaurito in ogni ordine di posti, la filodrammatica del Dopolavoro di Aviano, diretta dal camerata Mario Gregoricchio, ha rappresentato la commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: «Non ti conosco più», in occasione del primo «Sabato teatrale» promosso dalla presidente del Dopolavoro pordenonese. Al pubblico di autentici lavoratori del braccio, il rag. Francesco Cigolotti, fiduciario dell'Istituto Fasc. di Coltura, ha premesso brevi parole per spiegare le finalità che il Regime si propone dall'iniziativa: offrire uno svago educativo al popolo, con contributi modestissimi. L'interpretazione del lavoro drammatico, data dai singoli artisti, è stata accurata e fine ed ha raccolto i fervidi applausi del pubblico ad ogni finale di atto.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al q.le 89,50, Fagioli 150, Sorgorosso 52,50, Patate 40, Vino comune da pasto all'hl. 75, Fieno 21,50, Stramaglie 14, Legna da ardere spaccata 12, Buoi e manzi a peso vivo 340, Vacche 275, Vitelli 505, Uova la dozzina 5,30, Polli e galline al kg. 7,50, Capponi e tacchini 7,50, Maiali a peso vivo al q.le 525; Maiali da latte al capo 140.

DALLA DIOCESI

ERTO CASSO
L'interessamento del Duce per l'acquedotto

Negli scorsi giorni, il Duce si è degnato assegnare un ulteriore sussidio straordinario di lire sessantamila per la sistemazione dell'acquedotto comunale. La notizia di questa nuova prova dell'appassionato interessamento di S. E. il Prefetto, e della benevolenza del Duce, per la risoluzione di un annoso problema che per questo paese rivestiva particolare importanza, è stata appresa con viva soddisfazione dalla popolazione tutta ed ha dato luogo a calorose manifestazioni di giubilo e di gratitudine all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Due sciatrici vittime di una valanga

TORINO, 31 sera

In seguito a una violenta bufera nella valle dei Tre Fratelli Minori a Claviere, una valanga ha travolto sei sciatori milanesi. Due signorine che facevano parte della comitiva sono rimaste sepolte. Si tratta delle sorelle Anna Maria e Rosina Zanoletti di Milano.

Le salme delle due signorine travolte dalla slavina non sono state ancora ricuperate. Le affannose ricerche compiute fino a sera tardi e sispese poi a causa della tormenta, sono state riprese stamane all'alba ma finora non hanno dato risultato.

Nella pietosa opera, colle autorità locali, si prodigano le guardie di frontiera, carabinieri, militi a valligiani. Anche numerosi sciatori che si trovano a Claviere si sono offerti per contribuire alla ricerca delle spoglie delle due sventurate sciatrici la cui morte ha suscitato largo e profondo cordoglio.

Pare che Anna Maria specialmente non avesse mai fatto dello sci e che anche povera Rosina non fosse troppo esperta.

Mortale caduta

PISA, 31 sera

Mentre certo Federighi Pietro di anni 70 di Zambica si trovava a sistemare il tetto smosso dal vento, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo riportando la frattura del cranio e poco dopo decedeva.

Pieve di Soligo
e la sua nuova Chiesa

TREVISO, 31

Ha visto la luce nei primi giorni di quest'anno, una ricca pubblicazione sulla « Nuova Chiesa di Pieve di Soligo » a cura del dott. Giuseppe Schiratti, un innamorato della sua terra e delle glorie del luogo.

La pubblicazione è importantissima, per le notizie raccolte dalla viva voce degli anziani e da pubblicazioni fatte in varie epoche, tenuto presente che, con l'invasione austro-ungarica del 1917-18, l'archivio parrocchiale è andato distrutto.

« Emergerà sopratutto da questo umile larovo — dice l'Autore nella prefazione — ciò che possano le doti magnifiche di un popolo profondamente religioso e di quali miracoli non sia capace la fede praticata e sentita sotto la guida di pastori ammirevoli per bontà e dottrina, quali gli Arcipreti che ressero la Parrocchia, specie in questi ultimi anni ».

« Il miracolo è visibile ed è confermato dal meraviglioso tempio eretto con le fatiche e con i sacrifici particolarmente degli umili: esso dirà nel tempo, ed insegnerà alle generazioni venture, che anche nel secolo dell'ateismo e del positivismo, oasi di pace e di bene hanno resistito agli assalti della corruzione e del male, e da esse e per esse si sta verificando il grande rinnovamento religioso, civile, sociale sotto l'antico segno del Littorio che un Uomo, donato da Dio all'Italia, ha saputo con Genio insuperabile affratellare alla Croce ».

E il miracolo cui accenna l'Autore, è appunto la nuova Chiesa di Pieve di Soligo meravigliosa per linee e per ricchezza di marmi e pitture, così che non esitiamo a riconoscerla per una, se non la migliore, fra le più belle Chiese risorte dalla Guerra.

Ci dispiace che la brevità dello spazio, non ci consenta una illustrazione degna dell'opera grandiosa, che faremmo tanto volentieri.

Auguriamo al buon popolo di Pieve di Soligo che la bella Chiesa si completi presto col superbo campanile già progettato dall'architetto Rupolo, così che l'inno al Signore, realizzato col marmo, innalzi alte nel cielo le sue note, a ringraziamento e propiziazione.

L. S.

La Parrocchia di Pieve di Soligo - Un po' di storia - La sua nuova Chiesa. — A cura della farmacia Schiratti. Pieve di Soligo - Soc. in Acc. Industrie Grafiche. — Lire 8.

Alcuni corrispondenti ci inviano il notiziario con buste mancanti dei requisiti necessari per ottenere il vantaggio di un più sollecito recapito postale.
Gli amici che ne sono sprovvisti, si affrettino a chiederci i « fuori sacco » appositi.

I famigliari e parenti tutti vivamente commossi per il grande contributo di cordoglio reso al compianto congiunto

Mons.
Giacomo Molinari

ringraziano l'intera popolazione di Forgaria e le elette rappresentanze di Pavia d'Udine e di Peonis coi loro rispettivi rettori e in particolare le autorità ecclesiastiche, il Decano di Cividale e Mons. Ferino, il Seminario di Udine, le autorità civili e le insegnanti locali.

Forgaria del Friuli, (Udine)
28 Gennaio 1938-XVI

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA", Via Altabella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

TERZA EDIZIONE

TUTELARE E DIFENDERE LE DOMESTICHE

Imponente adunata alla Casa del Soldato

La benefica opera di don De Nardi - Altissime esortazioni dell'Episcopato

Domenica, alle 16, alla Casa del Soldato, ha avuto luogo l'annunciato raduno delle domestiche residenti a Bologna.

Il fatto, a priori trascurabile, ha invece una grande importanza morale sia per l'organizzazione che è stata necessaria a concretare il raduno stesso, sia per gli effetti durevoli che esso va già provocando.

Le colonne del nostro giornale si sono più volte occupate dei problemi inerenti le condizioni delle domestiche e i loro rapporti con la vita cittadina; e hanno spesso fatto notare al pubblico l'opportunità di prendere in serio esame lo stato di questo umile ceto di donne, sempre troppo affidate alla loro inesperienza e agli allettamenti pericolosi.

Il desiderio che esse siano protette, educate, guidate saggiamente, è stato tradotto in atto da alcuni Comitati femminili, ma non ha, prima d'ora, potuto appoggiarsi con sicurezza a nessun programma fattivo ed ampio quanto la città richiede e quanto esigono le questioni morali inerenti la delicata posizione delle domestiche.

Finalmente oggi, col raduno di domenica, possiamo essere compiaciuti di una larga iniziativa morale presa in favore di queste brave e buone figliuole e tutta pervasa di cristiano zelo, tutta nutrita di energie feconde così da propiziare e preparare un movimento organizzativo non solamente bolognese, ma nazionale.

Il teatro della Casa del Soldato ha accolto domenica un pubblico nuovo di ragazze chiassose e festanti come scolarette in vacanza, un pubblico canoro per improvvisazione d'inni e di laudi, spensierato per serenità di spirito e baldanza di fantasia: circa 700 domestiche erano convenute, liete dell'appello, pronte a rispondere con affetto semplice allo slancio generoso di chi si ripromette di far loro molto bene.

L'Unione delle donne cattoliche, abbinata all'Associazione per la protezione della giovane, è pervenuta a creare un Comitato pro domestiche per svolgere un intelligente programma di assistenza religiosa e morale.

Le ragazze sono state invitate a mezzo dei gruppi parrocchiali e di un patronato di signore. In tal modo, padrona e domestica hanno formato quasi un binomio di forze a reciproca collaborazione, su di una base altamente umana per la quale la «padrona» diviene pietosa «sorella» di bene e di aiuto e la domestica, «fedele discepola di vita cristiana».

E' domenica, ciascuna invitata al convegno, ha ricevuto all'ingresso una tessera nominativa di riconoscimento, tessera che consentirà in un secondo tempo uno smistamento in zone e in parrocchie così che l'assistenza spirituale e materiale possa effettuarsi in modo quasi soggettivo oltrechè accuratissimo.

Che cosa si vuol fare?

Di che cosa hanno bisogno queste povere figliole?

Si vuole che esse imparino a discernere meglio il bene dal male, a far buon uso delle ore di libertà, a conoscere con preciso senso le responsabilità del loro lavoro, ad accostarsi alla famiglia che le ospita in una atmosfera di simpatia per averne in cambio comprensione e protezione, a rifuggire dai ritrovi poco morali, a difendersi dalla compagnia degli intraprendenti, a non ubriacarsi di fantasticheria, a rimanere semplici e buone come Dio le vuole, a ricordare con tenerezza il paese natio e il dolce linguaggio del proprio campanile.

Appunto di questo hanno bisogno, povere ragazze spesso illuse o traviate dall'appariscenza di un lusso che loro non s'addice; povere ragazze che canticchiano risciacquando le stoviglie o lucidando i pavimenti e che tanto spesso gettano la loro giovinezza nel fango credendolo un altare d'amore!

Il M. R. Don Carlo De Nardi, Arciprete di Francenigo, Assistente ecclesiastico per le Opere della «protezione della giovane» della Diocesi di Ceneda (Vittorio Veneto), domenica, alla Casa del Soldato, reduce da lunghi viaggi in molte città d'Italia dove ha compiuto la stessa missione di propaganda, ha parlato alle nostre domestiche di Bologna coll'entusiasmo del neofita, con la forza religiosa del sacerdote e con l'anima paterna dell'apostolo.

Presentato alle numerosissime e attente intervenute da una breve prolusione della signora Luisa Leoni, Presidente diocesana dell'Azione Cattolica, Don Carlo De Nardi ha rivolto un pensiero reverente a Sua Em. il nostro Arcivescovo e ha porto il saluto di Sua Em. il Cardinale Patriarca di Venezia. Quindi ha letto le adesioni plaudenti dei Vescovi di Vicenza, Adria, Portogruaro, Padova, Vittorio Veneto, Treviso, Gorizia, Trieste, Udine, Belluno e Feltre. Questi em. porporati ed ecc. Vescovi benedicono la campagna di cristiana protezione che si sta svolgendo in ogni centro ed augurano che possa allargarsi feconda, tanto da abbracciare con le sue provvidenze tutte le cinquecentomila domestiche italiane.

L'oratore, illustrata l'opera d'ogni servente e la preparazione che essa richiede, ha trattato dell'assistenza necessaria a ciascuna giovane, ospite per lavoro in casa estranea, durante l'assenza dalla propria famiglia; ha enumerato i pericoli della vita cittadina, ha consigliato i sani ritrovi e i leciti divertimenti, ha garantito l'aiuto della organizzazione in ogni evento materiale e morale e in fine, con ispirate parole, ha ravvisato nel cuore delle astanti i più puri sentimenti religiosi e patriottici, concludendo coll'additare la vita dei campi come la più sana, la più feconda, la più pura, all'ombra della chiesa ove ogni buon colono fu battezzato e al sole terso che scende a benedire il lavoro agreste e la spiga datrice del pane quotidiano.

Le nostre figliole, raggianti, entusiaste, affratellate in una atmosfera di benevolenza materna e pia, hanno unito al giubilo suscitato dalla distribuzione di doni offerti dal Comitato diocesano, l'espressione schietta d'ogni paese d'Italia nel linguaggio regionale e nella parlata discorde dei più diversi dialetti.

La giornata s'è chiusa con un rito auspicante: una benedizione impartita nella Chiesa della Santa, benedizione che Dio vorrà sia usbergo per queste creature la cui giovinezza non deve essere contaminata dall'insidia mondana.

I. C.

Lo scoppio di Colleferro

Le cause del sinistro e l'elenco delle vittime

ROMA, 31 sera

Dalle indagini esperite dalle autorità circa la causale dello scoppio che si è verificato negli Stabilimenti di Colleferro, è stato possibile accertare, in modo preciso, che il primo scoppio è avvenuto per la imprudenza di un capo operaio che avrebbe usato uno scalpello di ferro, anzichè di rame, per eliminare la occlusione di un tubo di aria compressa, provocando scintille e conseguentemente lo scoppio e l'incendio.

Ecco l'elenco dei deceduti nell'esplosione sinora identificati: Inardi Giovanni, dottore in chimica; Bertarelli Aldo, impiegato; Mastroianni Cicerone, impiegato; Tamburini Edmondo, impiegato; Armeni Rocco, operaio; Tummolo Vincenzo, operaio; Lupi Antonia, operaia; Decesari Giovan Battista, operaio; Raimondi Ottorino, operaio; Mastro Gerolamo Leandro, operaio; Mazzocchi Giuseppe, operaio; Sacco Loreto, operaio; Galloni Luigi, operaio; Mutri Renato, operaio; Vari Vincenzo, operaio; Giordani Gregorio, operaio; Spigoni Egidio, operaio; Caratelli Virgilio, operaio.

Già si svolgono i lavori di riattamento e verso la metà della settimana riprenderanno le lavorazioni in determinati reparti degli stabilimenti.

Un rilievo del "Times,,

LONDRA, 31 sera

Il *Times*, a proposito della esplosione di Colleferro, scrive che, come era da prevedersi, S. M. Vittorio Emanuele III e Mussolini, i quali non hanno mai cercato di evitare il pericolo, sono stati fra i primi a visitare il luogo del disastro, prima ancora che fosse scongiurato il pericolo di altre esplosioni.

La transitabilità sulle strade statali

ROMA, 31 sera

L'Azienda Autonoma statale della strada in data 30 gennaio, ore 12, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. N. 14 della Venezia Giulia, tratto Erpelle-Castelnuovo: neve, transito normale; SS. N. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale: neve, transito interrotto, durata incerta: SS. N. 73, senese aretina e di Bocca Trabaria, valico di Bocca Trabaria: neve, transito interrotto durata giorni 1.

Cronaca dello sport

La conclusione dei Littoriali della neve e del ghiaccio

Padova Littore nel disco - Holzner vince il salto - Torino e Milano al primo posto nelle classifiche generali

MADONNA DI CAMPIGLIO, 31 sera

Si sono svolte domenica le ultime gare dei Littoriali della neve e del ghiaccio, iniziate con un incontro di disco fra le squadre del «Guf» di Pavia e del «Guf» di Catania, conclusasi con la vittoria del primo per 4 a 1.

Indi ha avuto luogo la partita finale del torneo fra le squadre dei «Guf» di Milano e del «Guf» di Padova. La squadra padovana è riuscita vincitrice per 4 a 2. Pertanto il «Guf» di Padova è stato proclamato «Littore» del disco sul ghiaccio.

L'ultima competizione dei Littoriali è stata la gara di salto, vinta da Guglielmo Holzner del «Guf» di Torino, che si è conquistato il titolo di Littore del salto. Ecco la classifica del torneo del disco sul gmiaccio:

1.o «Guf» Padova, punti 72; 2.o «Guf» di Milano, p. 65; 3.o Torino, p. 60; 4.o Pavia p. 55; 5.o Catania p. 50; 6.o Ferrara, p. 45.

Ecco la classifica della gara di salto:

1.o Holzner Guglielmo (Guf Torino) p. 219,9; 2.o Mestron Vibio «Guf» Milano, p. 215,2; 3.o Travaglio Carlo Guf Milano, p. 190,4; 4.o Cimberla Guf Padova p. 185; 5.o Long (Guf Roma) p. 181,6; 6.o Buoni (Guf Torino) p. 171,7; 7.o Santurini (Guf Roma) punti 168; 8.o Avola (Guf Genova), punti 167,9; 9.o Ghisetti (Guf Modena) p. 165,2; 10.o Rasi Alberto (Guf Ferrara) p. 161.

Il salto più lungo è stato effettuato da Mestron del (Guf di Milano) con m. 43. E' stato proclamato Littore della gara combinata di fondo e salto Banto Weber del Guf di Padova.

Ecco la classifica generale dei Littoriali dell'anno XVI: 1.o Guf di Milano, Littoriale della neve dell'anno XVI, punti 450,2; 2.o Guf di Torino, p. 396,5; 3.o Guf Padova p. 321; 4.o Genova, p. 256; 5.o Bologna p. 186; 6.o Pavia (primo della categoria B), p. 147,5; 7.o Napoli p. 140; 8.o Trieste p. 136,5; 9.o Ferrara p. 132,5; 10.o Roma p. 129,5; 11.o Firenze; 12.o Venezia; 13.o Modena; 14.o Parma; 15.o Pisa; 16.o Perugia (1.o della categoria C); 17.o Catania; 18.o Camerino; 19.o Urbino; 20.o Messina.

Classifica generale dei Littoriali del ghiaccio: 1.o Torino, littoriale anno XVI, punti 207,5; 2.o Guf Padova, punti 199; 3.o Milano p. 170,5; 4.o Pavia p. 141; 5.o Catania, p. 97; 6.o Ferrara p. 87,5; 7.o Siena p. 32.

La chiusura dei Littoriali, ottimamente riusciti mercè l'organizzazione della segreteria centrale dei Gruppi universitari fascisti colla collaborazione del «Guf» di Trento, ha avuto luogo nel pomeriggio. Le 4 centurie di atleti sono state passate in rivista dal dott. Mezzasoma, vice segretario dei «Guf» e componente del direttorio del P. N. F. che rappresentava il Ministro segretario del partito. E' stato reso il giuramento degli atleti, presenti anche il Prefetto e il Federale di Trento, il Comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il Comandante la Divisione motorizzata di Trento.

E' seguita la superba sfilata degli atleti attraverso la via principale della cittadina affollata di ospiti nazionali e stranieri.

Nella serata, in onore dei fascisti universitari, il coro del S. O. S. T. di Trento ha tenuto un concerto di canti della Montagna.

La salma di Sertorelli a Bormio

SONDRIO, 31 sera

E' qui giunto ieri dalla Baviera la salma del discesista azzurro Giacinto Sertorelli, morto com'è noto in seguito alle ferite riportate durante le gare di campionato di Garmisch. Erano ad attenderla le autorità e gerarchie locali, mentre un reparto della G.I.L presentava le armi. La salma è stata portata a braccia fuori della stazione fra due ali di popolo che rendeva l'estremo saluto al valoroso atleta.

Preceduto da reparti di giovani fascisti e di avanguardisti si è formato un corteo che ha accompagnato il feretro fino all'Ossario dei Caduti, dove il Federale ha fatto l'appello. Quindi la salma è stata fatta proseguire in autofurgone per Bormio.

Il campionato di calcio

I risultati

SERIE A

Torino-Milan	0-0
Napoli-Roma	2-2
Lazio-Lucchese	3-0
Triestina-Ambrosiana	2 1
Bari-Juventus	0-0
Genova-Fiorentina	2-1
Bologna-Atalanta	2-1
Liguria-Livorno	1-1

SERIE B

Modena-Vigevano	3-0
Spezia-Venezia	1 1
Alessandria-Palermo	4-0
Pro Vercelli-Pisa	9-0
Cremonese-Messina	5-0
Verona-Taranto	1-0
Padova-Novara	1-1
Brescia-Anconitana	1-0

Ha riposato: Sanremese.

Le classifiche

SERIE A

Ambrosiana punti 26 — Genova 25 — Juventus 24 — Roma 23 — Bologna 23 — Lazio 22 — Milan 22 — Triestina 21 — Torino 20 — Bari 16 — Napoli 14 — Liguria 14 — Livorno 10 — Fiorentina 10 — Lucchese 10 — Atalanta 8.

SERIE B

Novara punti 25 — Alessandria 24 — Padova 23 — Venezia 22 — Verona 21 — Pisa 21 — Anconitana 20 — Modena 18 — Vigevano 18 — Sanremese 17 — Pro Vercelli 16 — Palermo 16 — Spezia 13 — Messina 11 — Brescia 9 — Cremonese 9 — Taranto 5.

I risultati della Serie C

GIRONE A. — Forlì: Forlì-Mantova 5 a 1; Ferrara: Spal-Carpi 5 a 1; Valdagno: Marzotto-Caratese 2 a 0; Isola di Istria: Ampelea-Pro Gorizia 1 a 1; Trieste: Ponziana-Rovigo 2 a 2; Pola: Grion-Vicenza 4 a 2; San Michele Extra: Audace-Fiumana 5 a 2; Udine: Udinese-Treviso 2 a 0.

GIRONE B. — Sesto Calende: Crema-S.I.A.I. 2 a 1; Parma: Parma-Legnano 2 a 2; Lecco: Lecco-Alfa Romeo 3 a 0; Monza: Seregno Monza 1 a 0; Milano; Isotta Fraschini-Fanfulla 1 a 1; Varese: Reggiana-Varese 1 a 0; Busto Arsizio. Pro Patria-Piacenza 4 a 2; Melzo-Falck-Galbani 2 a 0.

GIRONE C. — Savona: Savona-Pavese 4 a 0; Biella: Biellese-Imperia 2 a 1; Tortona: Derthona-Cusiana 2 a 0; Acqui: Acqui-Cavagnaro 1 a 0; Genova: Doria-Casale 2 a 0; Cuneo: Asti-Pinerolo 4 a 1; Pontedecimo: Entella-Valpolcevera 1 a 0; Gallarate: Gallaratese-Vado 3 a 1.

GIRONE D. — Ravenna: Ravenna-Siena 5 a 1; Empoli: Empoli-Grosseto 1 a 0; Viareggio: Viareggio-Lugo 2 a 1; Piombino: Piombino-Rimini 1 a 1; Fano: Fano-Signe (sospesa dall'arbitro); Jesi: Jesina-Macerata 3 a 0; Pontedera: Pontedera-Saffa 5 a 1; Forlimpopoli: Forlimpopoli-Prato 2 a 1.

Asterischi

Ahi Fiorentina, di quanto mal fu madre, non la sconfitta, (1) *ma la ricca dote, che mal toglìesti al Bolognese patre.*

(*Dante adattato da me*)

(1) *Subita col Genova.*

(2) *Tre punti; due a Firenze, uno al Littoriale.*

* * *

Simili, se non tali, erano i pensieri che turbinavano nella mente dei Bolognesi domenica sera dopo la comunicazione dei risultati.

* * *

Pensate; l'Ambrosiana perde una partita vinta in partenza: il Genova si avvicina alla capolista, e il Bologna rimane a tre punti: quei tre punti sì malamente persi con la Fiorentina.

* * *

Può darsi che i Toscani non «tirino»; in compenso fanno tirare certi accidenti! (Domandarlo ai Bolognesi).

* * *

Giacchè siamo in vena poetica, ve lo figurate Pozzani dopo la sconfitta con la Triestina? Il Generale Po, alla moda di Napoleone,

Oh, questa volta al tacito morir d'un giorno inerte,
chinati i rai fulminei, le braccia al sen conserte,
Fuma, e dei di che furono
l'assalse il sovvenir!
E ripensò le care vicende
e le vittorie covanti,
la spola di Ferrari
e i punti degli avanti,
di Meazza l'imperio
dei vinti il martir!
(Manzoni «Ei fu». c. s.)

* * *

Povero Possani; dopo tanta fatica, dopo tante ansie, quando già il Campionato sembrava vinto, eccoti che Livorno e Triestina mandon all'aria tutto, riportando la situazione al quasi stato iniziale; c'è un punto di vantaggio ancora, ma c'è il morale un po' basso e la convinzione nelle altre squadre, che l'Ambrosiana non è poi «Tabù» come si credeva, e che può essere battuta!

* * *

Si riaffaccia la tradizione: l'Ambrosiana ogni 10 anni: 1910, 1920, 1930... 1940 (?!).

* * *

E il Genova ne approfitta; zitta, quieta, senza strombazzamenti, prende un punto quà, due là e si avvicina, si avvicina e forse prenderà lo scudetto.

* * *

Infatti, se si considera che l'Ambrosiana è in crisi, mentre il Genova sembra aver già passata la crisi, si vedrà come la più vicina allo scudetto è lei.

* * *

La Juventus resiste ancora e spera, ma sono speranze di poco conto, in quanto alcune partite difficili attendono i bianco-neri. Intanto domenica c sarà una bella lotta coi Granata; fra fratelli c'è sempre da sperare bene!

* * *

L'Atalanta si ripromettevo grandi cose contro il Bologna: invece è caduta di nuovo. E' inutile, quando Andreolo gira tutto gira e il Bologna vince.

* * *

Roma-Napoli, duello incandescente; mortaretti e castagnole sugli spalti, sguardi in cagnesco in campo, due goals per parte e tutti felici. Quanto è bello il giuoco del Calcio.

Il Boffi, non è più quello dei bei tempi passati; la sua castagna è un po' moscia, il suo scatto un po' lento, e perciò il Milan non attacca più come un tempo, e riesce a permettere un pareggio al Torino. (O è il Torino che permette?).

* * *

Le squadre toscane non si fanno certo onore. Delle tre in lizza non una è sopra alla quota 10. Se non ci fosse l'Atalanta, vedremmo una bella lotta in famiglia per la retrocessione.

* * *

La Lucchese ha incassato duro a Roma; ma la Lazio aveva Guarisi! Il Livorno ha fatto molto a pareggiare a Sampierdarena; chissà che non si risvegli!

Et.

Varie

A Lisbona la seconda partita Portogallo-Spagna è terminata col successo dei Portoghesi per uno a zero, dopo un giuoco vivacissimo ed equilibrato. Ottimo l'arbitraggio dell'italiano Mateta.

A Parigi la squadra francese ha battuto quella del Belgio per 5 a 3.

Pugilato

Ad Amburgo l'incontro di pugilato tra il campione tedesco, ex campione mondiale Max Schmeling, ed il campione sud africano Ben Foord, si è concluso con la meritata vittoria del tedesco ai punti. L'incontro è stato drammatico in tutte le sue fasi, ma la superiorità di Schmeling era incontrastabile.

L'ex campione dei pesi massimi Braddock, vittorioso nei giorni scorsi contro Farroff, annuncia di abbandonare il pugilato.

Corsa ciclo-campestre

Il campionato nazionale di corsa ciclo-campestre svoltosi a Genova su un percorso di Km. 19,500 ha dato i seguenti risultati: 1.o Luigi Ferrando (indipendente) del Gruppo Tellini in 41'36''; 2.o Carlo Ferrando (dilettante) Gruppo Tellini a 40''; 3.o Bobola Gruppo Boero, a 1'23''; 4.o Papini; 5.o Ramberti; 6.o Zucchini; 7.o Bovet; 8.o Cottur; 9.o Guarino; 10.o Tabarroni e altri in tempo massimo.

Scherma

Al Teatro Giardino di Cremona è seguita la terza edizione della coppa Molie, fra i migliori spadisti d'Italia e di Francia. Le due squadre erano così formate: *Francia*: Schmetz, Coutot, Dunieux, Wolf, Percheux; capitano Filippo Catlau. *Italia*: Riccardi, Ragno, Agostini, E. Mangiarotti, D. Mangiarotti. Capitano della squadra Nedo Nadi presidente della Federazione di scherma.

Dopo vari, disputati incontri, la vittoria ha arriso alla squadra italiana che si è aggiudicata la coppa con punti 29 contro 21.

Il campionato di Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Borletti 55 - Virtus B. S. 38

Contrariamente a quanto vorrebbe far credere il punteggio la lotta è stata avvincente ed indecisa fino a metà del secondo tempo; calati di fiato, mancanti di Zannini e Dondi, i bolognesi non hanno più potuto da quel momento, opporsi alle veloci e tecniche discese avversarie ed hanno ceduto le armi. La vittoria, bisogna ammetterlo, ha premiati i migliori; impostato su una difesa ferrea (Vio, sostituito di Conti, non lo ha fatto rimpiangere) il Borletti è dotato di un'attacco veloce, che scendendo con perfette triangolazioni inizia sotto al canestro avversario un giuoco la cui principale caratteristica consiste in passaggi corti e rapidi da uomo a uomo finchè quello dei tre che necessariamente si trova libero tira in canestro da pochi passi potendo segnare con grande facilità. Questo metodo è stato ieri aiutato dal fatto che Marinelli, ottimo all'attacco, non ha però svolto bene il giuoco di difesa permettendo a Pasquini, frequentemente libero, di segnare facilmente ben nove cesti. La Virtus ha giocato con grande animo, vigore e velocità; fin che hanno resistito gli uomini la partita era indecisa; il migliore, soprattutto per la velocità che lo guidava, è stato Paganelli: il più fattivo (13 punti), d'aiuto alla difesa, risoluto e quasi caparbio nel tentare di levare il pallone agli avversari, il goliardo bolognese ha dato una altissima dimostrazione della sua classe; Camosci, giovane dell'ultima leva, ha tenuto bene tutta la partita dimostrando di essere in possesso di un tiro sicuro e di ottimo senso di piazzamento. Dondi, pur essendo stato 20 giorni a riposo, sempre all'altezza della situazione; altrettanto dicasi di Vannini, che meritava meno personali, e degli altri. Il migliore del Borletti, Paganelli; magnifico l'alto Castelli; in ombra nel primo tempo, molto fattivo poi, Marinone; ottimo Pasquini.

Altre volte vedemmo il sig. Bisio arbitrare con più esattezza, sopratutto nella valutazione dei falli; in ogni modo non errori tali da pregiudicare l'esito finale; ci è piaciuta molto in lui la grande energia.

Pubblico numeroso, ma la partita ne meritava di più.

Il primo tempo è terminato 22-18 per il Borletti; all'8.o del secondo tempo le squadre erano a 22-22.

Borletti: Castelli (2), Paganella (15), Pasquini (20), Marinone (16), Vio (2), Mazzini, Cannetta, Bianchi, Brusoni.

Virtus B. S.: Vannini (1), Paganelli (13), Dondi (3), Camosci (12), Marinelli (7), Bersani (2), Rossetti, Valvola, Calza.

Arbitro: sig. Bisio di Torino.

Assisteva all'incontro, fra le altre autorità, il conte Di San Marzano, presidente della F.I.P.

F. S.

I risultati

Virtus B. S. 38, Borletti Milano 55.
Filotecnica Milano 38, Napoli 28.
G.U.F. Pavia 34, Reyer 21.
Triestina 44, Lazio Roma 27.
G.U.F. Padova 32, G.U.F. Firenze 25.

La squadra scritta per prima è l'ospitante.

Classifica

Borletti 14, Triestina 13, Virtus B. S., Reyer Venezia, Lazio Roma, Filotecnica 11, Napoli, G.U.F. Pavia, G.U.F. Padova 9, G.U.F. Firenze 7.

Serie B

G.U.F. Bologna 35, G.U.F. Pisa 26

I goliardi bolognesi, scesi a Pisa in formazione ridotta, hanno potuto egualmente conquistare la vittoria ed essere quindi certi finalisti del campionato di serie B. Il risultato premia la buona volontà di tutti i componenti la squadra e sopratutto di Renato Bernardi che si è prodigato da qualche mese a questa parte perchè il nostro G.U.F. potesse fare una brillante prova. Auguri per le finali!

F. S.

IPPICA

Il Premio Cornubier a Vincennes

La scuderia Gambi, che con vero senso sportivo persiste nell'iniziativa di far correre i propri cavalli nelle maggiori competizioni internazionali estere, domenica scorsa a Vincennes ha ottenuto una brillante affermazione di propri trottatori. Calumet Epson e Mary Sunshine hanno conquistato i posti d'onore nel Premio Cormlier, corsa internazionale alla sella di cento mila franchi su d'un percorso di 2600 metri.

Le previsioni in questa corsa erano sfavorevoli ai trottatori americani perchè il terreno pur non essendo pesante era poco elastico e le condizioni atmosferiche avevano resa la pista disagevole. I cavalli francesi invece offrivano una probabile speranza di vittoria perchè, sebbene d'andatura meno veloce, erano più robusti e tali da imprimere una severa andatura. La corsa, alla quale partecipavano, oltre alle tre trottatrici della scuderia italiana, numerosi cavalli francesi, si è delineata fin dall'inizio interessante per la buona partenza di Tara e di alcuni cavalli francesi, fra cui Karnac.

Improvvisamente, mentre Tara per una rottura davanti alle tribune si ritirava dalla lotta, ai trottatori francesi hanno conteso il premio gli altri due americani di Gambi che fino allora avevano corso all'interno. La lotta ingaggiata fra Karnac e Calumet Epson è stata vibrante ed ha strappato grida d'incitamento e d'ammirazione. Infine sull'arrivo Karnac ha carpito la vittoria a Calumet di una lunghezza, mentre l'altra cadetta di scuderia si piazzava al terzo posto e Tara giungeva fra le ultime.

All'emozionante corsa ha assistito un foltissimo pubblico che, alla fine, ha espresso la propria soddisfazione applaudendo i vincitori.

Jago Clyde vincitore a S. Siro

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta a S. Siro la classica gara di fondo milanese alla quale partecipavano numerosi trottatori italiani. Jago Clyde, che s'è in questi ultimi tempi imposto in molte gare di velocità su temibili avversari, ha ottenuto un clamoroso successo imprimendo nettamente la propria classe sugli avversari. Di questi Ciclopico è apparso il migliore, avendo fatto una buona corsa; dei favoriti tutti hanno deluso escluso Donatello.

Boc

Corsa campestre

Su 9 chilometri, con la partecipazione di 39 atleti, si è svolta a Varese una gara nazionale di corsa campestre. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Malchina Francesco di Vigevano in 23'41''; 2.o Borromeo Guglielmo di Milano in 23'45''; 3.o Burlo Romano di Trieste; 4.o Moretti; 5.o Pivato. Seguono gli altri.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,40	93,15	93,30	93,25
R. It. 3,50%	100,—	73,30	73,30	73,32	73,30
Redim 3.50	100,—	70,10	70,10	70,10	70,15
Ven. 3,50%	100,—	89,—	—,—	88,87	88,95
Mediterr	350,—	—,—	—,—	578,—	579,—
Meridion.	500,—	855,—	851,—	851,—	855,—
N G I.	500,—	—,—	—,—	55,50	—,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	36,00	—,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	572,50	574,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	109,50	109,—
Snia Viscosa	230,—	565,—	572,50	565,50	573,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,—	245,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	272,	272,50
Montecatini	100,—	195,—	195,—	195,—	194,—
Fiat	200,—	495,—	494,—	494,50	494,50
Adr. di El.	100,—	223,—	222,—	222,—	222,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	343,75	345,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	569,—	571,—
Terni	200,—	296,—	295,—	295,—	294,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	212,—	212,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	519,—	520,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	584,—	583,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	108,50	108,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	220,—	219,50
Ass. Gen	—,—	4450,—	4445,—	4390,—	4390,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,57	418,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	427,50	418,	—,—	—,—
F. V. 4% ord.	—,—	418 —	436,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	436,—	434,—	435,50	436,—
Nov. 40 5%	—,—	102,25	102,40	102,40	102,40
Nov. 41 5%	—,—	103,05	102,10	103,50	103,05
Nov. 43 4%	—,—	93,55	93,03	93,07	93,07
Nov. 1944	—,—	99,20	99,15	99.10	99.02

CAMBI	29	31		29	31
Francia	62,—	62,20	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,10	95,15	Belgio	320,75	321,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,65	440,—	Olanda	10,60	10,65

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31. — Buoni Novennali (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 103 — Id. id. (1943) 93 — Id. id. (1944) 99,20 — Rendita 3.50 % fine mese 73,20 — Id. id. contanti 73 — Rendita 5% cont. 93,20 — Id. id. f. m. 93,325 — Prestito Redimibile 3.50 % (1934) fine mese 70,5 — Id. contanti 70 — Prestito Red. 5 % cont. 94 — Id. f. m. 94,20 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 494 — La Centrale 1063,50 — Meridionali 854 — Incendio al Portatore 589,50 — Incendio Nominative 574 — Immobiliari 690 — Anic 105 — Snia-Viscosa 572,25 — Magona d'Italia 1390 — «Ilva» 245,75 — «Fiat» 497 — Veraci 412 — Pignone 113 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,75 — Amiata 111 — Siele 469 — Valdarno 213,50 — «Teti» 872 — Adriatica 291 — Terni 295 — Biondi 79,50 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 98.

Mercato dei metalli

Tendenza del mercato ancora debole.

In ribasso a Londra il rame Standard di circa due sterline e pure debole l'Elettrolitico che chiude con un ribasso di 30 scellini sulla quotazione della chiusura precedente.

Da noi prezzi invariati e quotiamo:

Rame elettrolitico pani	nominali	
Id. in lastra	L.	1230
Id. in filo	»	1135
Id. in tubo	»	1250

I prezzi si intendono per quantitativi inferiori ad una tonnellata.

Quasi invariato lo zinco a Londra e stabile a cent. 5 la libbra a New York.

Prezzi invariati per l'ottone e quotiamo:

Ottone in lastra	L.	1045
Id. in filo	»	1045
Id. in tubo	»	1090
Id. in verga	»	880

I prezzi suddetti s'intendono per quantitativi inferiori ad una tonnellata.

In ribasso di circa 5 sterline lo stagno.

Quasi invariato il piombo a Londra ed immutata la quotazione ufficiale di New York a cent. 4,90 la libbra.

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotasi:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L.	180
Id. id. zincate base N. 20	»	230
Id. id. piombate base N. 20	»	230
Tubi ferro saldati neri	»	240
Id. id. saldati zincati	»	290
Id. id. senza saldatura neri	»	270
Id. id. senza saldatura zincati	»	320
Tubi acciaio bollitori	»	315
Id. ghisa per grondaie	»	185
Ferro comune in verghe	»	165
Bande stagnate per cassa	»	155

I prezzi suddetti sono di base

Bollettino del tempo

ROMA, 31 sera

ROMA — Massima 10, min. 2.
BOLOGNA — Massima 8, min. 0,8.
TORINO — Massima 4, min. —1.
MILANO — Massima 3, min. 1.
GENOVA — Massima 10, min. 6.
VENEZIA — Massima 3, min. 1.
FIRENZE — Massima 8, min. —1.
ANCONA — Massima 10, min. 4.
FOGGIA — Massima 12, min. 3.
CAGLIARI — Massima 12, min. 2.
BARI — Massima 13, min. 6.
CATANIA — Massima 14, min. 7.
MESSINA — Massima 12, min. 8.
TRIESTE — Massima 7, min. 2.
TRIPOLI — Massima 14, min. 4.
BENGASI — Massima 3, min. —3.
RIMINI — Massima 8, min. 0.
RODI — Massima 16, min. 13.

POMATA LIMAS
RISOLVENTE
Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino e le pennellature di tintura di iodio nei catarri bronchiali, esiti pleurici, ingorghi ghiandolari e dolori reumatici.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
E' IL RICOSTITUENTE RAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'.
Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN Padova.
D. P. Padova 2083-1

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
PER CESSAZIONE ESERCIZIO cedesi drappi, velluti, veli, tappeti da finestra, guarnizioni, cordami ed attrezzi per addobbatore. Rivolgersi Boari Via Galliera 8 Bologna.
20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire
Stolta politica è quella di qualunque capo di governo che viva alla giornata. E come nella vita pubblica, così nella domestica ed individuale si deve far servire il guadagno al bisogno impellente d'ogni giorno ed anche alle eventuali necessità dei giorni che verranno.
Guai a quello Stato che non ha buone riserve per certe ore critiche della sua esistenza!
E guai a quell'individuo, a quella famiglia che non ha in serbo una discreta provvista per le ore grigie o affatto tenebrose, che non tarderanno a scoccare.
Ricordate il sogno del Faraone egiziano, delle sette vacche grasse e delle sette magre: negli anni, o nelle giornate dell'abbondanza si ha da pensare agli anni, ai giorni della carestia o miseria.
L'assicurazione sulla Vita costituisce il miglior metodo di risparmio perchè a questo accoppia la savia previdenza del futuro.
La Società Cattolica di Assicurazione di Verona offre le più svariate forme di Assicurazione sulla Vita, a condizioni miti e di assoluta convenienza.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.
Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 » 304.230.278,77

OLMI - OLMI - OLMI
Gli OLMI SIBERIANI autentici si comprano da ANSALONI
ANSALONI fornisce OLMI col marchio di garanzia «SIBER-ANSALONI» applicato sul fusto di ognuno. ANSALONI coi suoi Olmi sta salvando la viticoltura dell'Emilia, mentre altri vivaisti... Sapete come fanno l'imbroglio?
Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
OLMI - VITI - FRUTTI, ordinateli subito prima che vengano applicati aumenti.

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE "Bononia,, Tel. 22-730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA (106) - Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò
Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 25

MARCONI COMMEMORATO ALLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE

L'ispirato discorso del S. Padre

Lo Scienziato e il Credente - La Verità e la Fede - L'uomo e Dio

(Seguito della seconda pagina)

In ultimo ha preso la parola il Santo Padre.

Il Santo Padre incominciava col congratularsi vivissimamente con il prof. Bjerknes per quanto aveva detto, egli che pur proveniva da una località geograficamente tanto lontana, la Norvegia, ma par spiritualmente vicina al suo cuore di Pastore e di Padre, una località che pur stando agli estremi della non lontana Europa è vicina anche scientificamente. La rendeva ancora più vicina la presenza di un suo illustre figlio il quale aveva magistralmente trattato un tema di tanta attualità. Veramente prezioso il suo intervento, giacchè egli, scolaro e collaboratore di Hertz, uno dei padri spirituali di Marconi, portava il vivo ricordo del grande scienziato tedesco, immaturamente scomparso a soli 37 anni, che ha lasciato sì grande impronta nel campo della scienza indicando egli pure, nella sua opera, Colui che è al disopra della natura e rendendo omaggio, come Marconi, a questa fonte infinita di luce e di verità. Veramente veniva bene a proposito il caso di ripetere i magnifici versi di Schiller: « l'opera deve esaltare il maestro: ma la benedizione viene dall'alto ».

E qui, dinnanzi alle attività dei due grandi scienziati ci si trova dinanzi ad una esaltazione del Creatore che, su tali opere manifestamente, splendidamente, è stato glorificato.

A questo punto il Santo Padre rivolgeva in tedesco parole di speciale congratulazione al prof. Bjeknes incaricandolo di portare alla sua cara patria, ai suoi conterranei il saluto ed il pensiero augurale del Sommo Pontefice.

E invero — proseguiva Sua Santità riprendendo in italiano — la Norvegia è un paese ove, non essendovi il bel sole di Roma nè i tiepidi cieli d'Italia, maggiormente si applica la grande invenzione marconiana, per il vantaggio di tante vite umane, e per l'attività di tanta popolazione.

Ora, in quella eletta adunanza tornava lo spirito di Marconi: tutti quei bellissimi momenti erano come aleggiati dal suo ardimento: il caro Marconi al quale il Papa voleva rendere speciale omaggio ricordando la sua singolare devozione verso il Vicario di Gesù Cristo, la sua opera a vantaggio della Santa Sede, tutto quanto egli compì a servizio della Verità nel senso più ampio e benefico della parola.

C'era da compiacersi perciò vivamente di quella solenne adunanza di accademici italiani ed esteri, in quella vera festa dell'intelligenza e della scienza; essa e non per puro caso richiamava allo spirito di Sua Santità un altro grande momento in cui egli aveva potuto godere un eccezionale spettacolo offerto dalla natura i cui segreti formavano l'oggetto delle investigazioni di Hertz e di Marconi. Anche egli, il Papa, si trovò a passare un'intera notte sulle altezze delle Alpi, ad oltre 4600 metri avendo tutto intorno una ventina di cime che superano i 4000 metri, veri giganti che sollevavano le loro braccia, come nella visione del Profeta Abacuc dalla terra al cielo e che da quelle vette parevano ascendere ancora più in alto, con impeto meraviglioso verso gli abissi celesti.

Quelle vette ripetevano, in una sintesi grandiosa la ricchezza celata, dalla terra e posta a disposizione dell'umanità. Anche quei cari accademici, quegli scienziati vengono sicuramente chiamati in molti giorni della loro vita a godere alla considerazione di tali ricchezze della natura: e ciò il Papa voleva rilevare; aggiungendo poi che in un'altra circostanza egli si sentiva particolarmente da essi unito, allorquando cioè, trascorrendo la sua vita passata di bibliotecario aveva una certa qual famigliarità con le opere del loro ingegno, con la ricchezza dei loro studi, che tanto beneficio portano ai rispettivi paesi, al mondo intero, che tanto onore arrecano alla scienza.

Dopo queste constatazioni l'augusto pontefice si compiaceva ricordare dinnanzi a quell'eletta assemblea una bellissima pagina del Vangelo che la Santa Liturgia spesso propone e che era stata letta qualche giorno prima. E' una parola rivolta dal Signore anzitutto, ben s'intende, agli Apostoli ed ai loro successori, ai mandatari dunque non della scienza ma della Fede, quella Fede che indica la suprema provenienza e metà di ogni scienza, del Signore delle scienze, Deus Scientiarum Dominus. *Anzitutto alla Fede, ma poichè la scienza e la Fede si coadiuvano nella loro grandissima opera, anche alla scienza possono essere applicate quelle divine parole: « Voi siete la luce del mondo; nessuno accende la lucerna e la mette sotto il moggio, ma la mette sopra il candelabro perchè illumini tutti coloro che sono della casa ». Queste parole — ripeteva il Santo Padre — indicano anzitutto il mandato di predicare la Fede e di propagare dovunque quelle verità che sono necessarie a tutti, anche a quelli ai quali, parlare della necessità della scienza diventa quasi una crudele derisione. Ma poi quelle parole vanno applicate a coloro altresì che cercano le verità ascose nel creato, nella armonia dell'universo, quelle verità che diventano perciò sussidiarie e, come in servigio della Fede stessa. Vero è che tutte le conquiste sinora acquisite della scienza sono ben poca cosa in confronto del creato sicchè si potrebbe ripetere, col grande scienziato Golgi il quale parlando del presente, e alludendo appunto alle conquiste fatte diceva « ignoramus », gettando uno sguardo all'avvenire diceva pure « ignorabimus »: ma è tuttavia ben sempre una deliziosa visione la contemplazione del creato e la ricerca scientifica dei suoi tesori per mezzo della scienza, sino a ieri, si può dire, soltanto descrittiva, di poi più che mai meccanica oggi, divenuta vera indagine intima del creato e delle creature. E' chiaro dunque come Iddio abbia dato a noi la facoltà ad indicare non soltanto la materia e la sua composizione, ma anche intorno alla natura, al mistero del creato, la ricerca di tanti splendori a cui man mano la scienza arriva, poichè alla base di essi è lo splendore infinito della Verità.*

Bene a proposito pertanto il grande poeta cristiano, Alessandro Manzoni, vedeva nel creato come due categorie: quella delle cose utilissime, la cui utilità è evidentemente manifesta e l'altra delle cose che sembrano superflue ma che pur tuttavia tanto concorrono a celebrare la gloria di quella verità. Egli descriveva le prime dicendo: « A quei che nell'erbe del campo la spiga vitale nascose — che il fil di tue vesti compose, de' farmachi il succo temprò: — che il pino inflessibile a l'auree, che docile il salcio alla mano — che il larice di verni e l'ontano all'acque creò »; e poi continuava: « A Quello domanda, o sdegnoso, — perchè sull'inospite piagge, al tremito d'auee selvagge — fa sorgere il tacito fior — che spiega dinanzi a Lui solo — la gloria del pinio suo velo — che spande ai deserti del cielo — gli olezzi del calice e muor ».

Bene a ragione quegli illustri accademici appartengono alla prima categoria delle creature che più direttamente coltivano la ricerca della verità: ed ecco perchè anche ad essi può applicarsi ciò che il Vangelo dice degli Apostoli: « Luceat lux vestra». Essi nelle loro ricerche di alti perchè, nella loro creazione, nel loro stesso essere nel mondo devono essere sempre una luce, una grande luce per tutti. Questa idea così alta, questa magnifica constatazione il Santo Padre intendeva applicare dapprima a se stesso, e a tutti coloro che condividono con lui l'apostolato della Fede, ma poi insisteva nell'applicaria anche a questi scienziati della sua Accademia che la mano di Dio ha chiamato a investigare gli splendori della sua casa, cioè del creato, luce di verità scientifica che concorre a disvelare in sempre più vaste visioni e riflessi la verità increata. Che non avvenga perciò a nessuno di essi il pauroso ripetersi di quella terribile visione che, sia pur per un momento ebbe l'Apostolo delle genti: dover cioè ogni così alta intelligenza appassionarsi alla ricerca di tutta la verità, sicchè non avvenga che una intelligenza da Dio creata, da Dio illuminata, di arrestarsi alla creatura, e di non assurgere al Creatore. Dovrebbe ad essa applicarsi quella grande, grave e logica pena accennata dall'Apostolo stesso con le terribili parole: « Ita ut sint inexeusabiles»; come a dire che essi non potranno avere scusa di non avere conosciuto l'Artefice, dopo averne conosciuta l'opera, la creatura.

E' vero: i confini della scusabilità e della inescusabilità sono tra i più difficilmente afferrabili in queste linee dell'incognito, dell'imperscrutabile anche per le più vaste intelligenze. Solo quel Dio che è la verità, che è tutta la verità, che chiama tutte le creature alla verità, che dà ad esse i mezzi per conseguire la verità, solo quel Dio sicuramente vede questi limiti, anche se l'Apostolo ha parlato di inescusabilità.

Vorremmo aver detto — concludeva il Santo Padre — qualche cosa di utile anzitutto a noi stessi, alle anime nostre e vogliamo rallegrarci con tutti noi di quest'ora, di questo gran dono che Iddio ci ha concesso con un'ora di luce, un'ora di verità, un gran dono, una delle più grandi genuine partecipazioni della sua stessa perfezione, perchè Dio è la verità. Ego sum veritas. *E' in queste parole tutto quello che volevamo, tutto quello che potevamo dirvi per esaltare sempre più la sorte vostra di avere ricevuto da Dio tante ricchezze, tanta luce di verità, tanto zelo per la ricerca della verità. « Deus veritas est»: ed è, nella costante ricerca di questa verità, la partecipazione più intima, più sovrana, più benefica, più ampia alla quale Egli potesse innalzarci.*

Con questi pensieri Sua Santità passava ad impartire a tutti i presenti la sua Benedizione con l'augurio che essa rimanesse con loro, e con le loro intenzioni, in quel momento e sempre.

Impartita la Benedizione Apostolica il Santo Padre, prima di lasciare la sala accademica, si indugiava a conversare familiarmente con gli Accademici.

Nel pomeriggio gli Accademici torneranno a riunirsi per le comunicazioni scientifiche.

Il Duca di Genova si sposerà il 28 corrente

ROMA, 31 sera

Il matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova sarà celebrato a Torino lunedì 28 febbraio. Il rito nuziale si svolgerà nella cappella del Palazzo Reale e sarà celebrato dal Card. Arcivescovo Fossati. Alle nozze assisteranno i Sovrani ed i Principi della Real Casa.

Altri tre miliardi destinati alle bonifiche

ROMA, 31 sera

In seguito alle disposizioni date dal Duce il Ministero dell'Agricoltuar ha prontamente provveduto alla preparazione di un nuovo piano, mettendo a disposizione tre miliardi di lire per i comprensori che consentono di realizzare il più elevato rendimento e nel tempo stesso che permettono di legare alla terra il maggior numero possibile di famiglie contadine.

I tre miliardi sono stati ripartiti anzitutto fra alcune grandi categorie di opere, distinte in relazione alla funzione che hanno nel quadro generale della bonifica: miglioramenti fondiari, sistemazione montane, opere pubbliche di bonifica propriamente detta. Una parte cospicua di questi tre miliardi è stata assegnata ai miglioramenti fondiari indipendenti da piano generale di bonifica.

Anche le sistemazioni montane sono state considerate come problema fondamentale della bonifica della nostra terra.

Vi sono alcune bonifiche che, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale e politico, hanno un carattere di eccezionale importanza. E' sopratutto su queste poche, ma fondamentali opere, che il Sottosegretario alla bonifica ha portato tutta la sua attenzione e quindi ha assegnato ad esse le somme necessarie e sufficienti per assicurare un compiuto svolgimento di lavori.

Le casseforti di una compagnia americana svaligiate da quattro "gangsters,,

NEW YORK, 31 pom.

Quattro gangsters, armati fino ai denti, provvisti di mitragliatrici, sono penetrati negli uffici dell'« International mercantil Company» situati su una delle banchine più frequentate, dinanzi ai quali sostavano settecento scaricatori del porto, in attesa di entrare per ricevere i loro salari. I gangsters hanno costretto, sotto minaccia delle loro armi, impiegati e guardiani a prender posto in un grande ascensore, che hanno poi immobilizzato a mezz'aria ed hanno quindi vuotato le casseforti. Prima che gli operai e la polizia del porto avessero potuto rendersi conto di ciò che succedeva, i banditi sono fuggiti a bordo di un'automobile, che essi avevano precedentemente rubato. Si calcola che essi abbiano asportato 24.000 dollari.

ULTIME DI SPORT

PALLA OVALE

Comitato Alpi Francesi Selezione Italiana 8-3

La partita da svolgersi fra le rappresentative d'Italia e Francia si giudicava, fin prima dell'incontro, favorevole ai francesi appartenendo tutti i giocatori alla F. C. Grenoble ed essendo perciò la loro squadra già affiatata, mentre la nostra rappresentativa invece scendeva in campo con elementi nuovi; perciò si dubitava che nella squadra avrebbe difettato il perfetto funzionamento. Questo pericolo non è affatto esistito, essendosi gli azzurri assuefatti immediatamente fra di loro. Il tempo, elemento pericoloso a cui non si era pensato è intervenuto e con vento fortissimo e con una violenta grandinata ha imperversato sì da rendere il campo di gioco una enorme pozzanghera.

Sebbene sotto l'infuriare degli elementi gli azzurri hanno opposto una vivace resistenza alle impetuose avanzate degli avanti francesi. Degli azzurri la difesa ha ceduto all'inizio e solo nel secondo tempo, sotto l'imperversare della grandine e mentre spirava un vento fortissimo, ha resistito alle puntate dei francesi.

Nella squadra italiana che mancava dei migliori elementi, si sono specialmente distinti Ghessi e Clerici, quest'ultimo possessore di buone qualità per divenire un ottimo giocatore.

Dei francesi ottima la linea d'attacco che ha stupito per il gioco velocissimo. I francesi hanno segnato al 14' poi, per merito di Monnet che ha fatto la trasformazione, hanno portato il punteggio a 5-0.

Gli azzurri al 25' con Bottonelli, su calcio di punizione segnano 3 punti. Il primo tempo termina 5-3. Nella ripresa i francesi ancora una volta riescono a violare la difesa azzurra e conducono per 8-3, punteggio che rimane inalterato fino alla fine dell'incontro.

La partita, avvenuta in condizioni atmosferiche avverse ha valso a consolidare le forze degli azzurri e rafforzarne l'energia. L'incontro sebbene riuscito sfavorevole alla Selezione Italiana ha offerto attimi di vivace e combattuta lotta.

Ha arbitrato l'incontro il signor Mailhan.

I risultati

Promozione — I Girone: A. R. Torino-G. R. F. Crespi 19-0 — II Girone: Guf Parma-Guf Trieste (a Padova) 6-0 - Guf Modena-Guf Ferrara 8-0 — III Girone: Gil Napoli-Guf Pisa 3-9 — IV Girone: Guf Messina-Guf Palermo 10-5.

Riserve — Girone A: Guf Milano-Guf Genova 9-0 - Guf Roma-A. S. Roma 16-0.

G. I. L. — I Girone: Novara-Vercelli 25-6 — II Girone: Milano-Varese 41-0 — IV Girone: Vicenza-Verona 14-3 — VI Girone: Padova-Fiume 12-0 — VII Girone: Rovigo-Parma 11-3 - Bologna-Ferrara 9-5 — VIII Girone: Pisa-Carrara 12-3 — IX Girone: Siena-Firenze 3-3 — X Girone: Macerata-Ascoli 11-0 — XIII Girone: Catanja-Palermo 15-0 - Messina-Catanzaro 11-5 — XIV Girone: Brindisi-Taranto 3-0.

IN ESTREMO ORIENTE

Il fallimento della manovra anglo-franco-sovietica per un fronte unico antinipponico

Le scuse di Tokio a Washington per l'incidente di Nanchino - Conquiste giapponesi

TOKIO, 31 sera

Il Ministro degli Esteri ha pubblicato stamani la risposta alla protesta dell'Ambasciatore americano Grew, in merito all'incidente Allison. In esso il Governo nipponico esprime il suo profondo rammarico per l'incidente e presenta insieme con le sue scuse, l'assicurazione che i responsabili saranno puniti.

I giornali rilevano che la manovra tentata dalla diplomazia sovietica a Ginevra, con l'appoggio franco-inglese, di formare un fronte unico antinipponico col concorso anche degli Stati Uniti, può considerarsi fallita.

Washington ha dichiarato esplicitamente che non intende deflettere dal suo attuale atteggiamento, sia nei riguardi della Cina sia in quelli del Giappone, i quali sono ugualmente liberi di rifornirsi in America del materiale di cui necessitano, purchè il trasporto avvenga con navi che non battano bandiera americana.

Il progetto Vinson

I giornali dedicano ampio spazio al messaggio di Roosevelt per gli armamenti americani che criticano largamente. L'Asahi osserva infatti in proposito che è impossibile che i cittadini americani si trovino tanto in pericolo da dover dedicare agli armamenti navali somme tanto enormi. Il Kokumin a sua volta pone in rilievo che se l'America desiderasse effettivamente eliminare la espansione degli armamenti e le aggressioni dala faccia della terra dovrebbe cominciare col darne l'esempio essa stessa.

Si apprende con soddisfazione da Washington che il Congresso e i giornali accolgono favorevolmente la dichiarazione di Cordell Hull, che conferma quella del senatore Pittmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, negante ogni possibilità di cooperazione degli Stati Uniti con la Lega delle Nazioni nelle questioni dell'Estremo Oriente ed in Europa, in quanto la condotta degli Stati Uniti è nettamente ispirata alla vigente legge di neutralità.

Si apprende però anche che il Comitato degli Affari Navali della Camera inizierà l'esame della proposta di legge navale Vinson.

Come è noto il deputato Vinson, autore del programma navale 1934, che regola le grandi linee delle costruzioni odierne, ha presentato una proposta tendente a dare attuazione pratica alla richiesta del venti per cento di aumento della flotta fatta da Roosevelt.

Nuovi orientamenti

Intanto si apprende che Teker Kawagoye, ex vice-Presidente dell'ufficio per gli aqari manciuriani del Gabinetto giapponese e Hisatake Munekata, capo del servizio investigazione della Banca del Giappone, saranno inviati rispettivamente come consiglieri amministrativi e consiglieri finanziari nella Cina centrale onde far fronte alla situazione che si presenterà col sorgere di un nuovo regime in quella zona della Cina; nuovo regime che si attende possa essere realizzato in pochi mesi.

E' giunto l'ex Ambasciatore in Cina, Kawagoe, il quale sarà quanto prima ricevuto dal ministro degli Esteri, Hirota. L'Agenzia «Domei» ritiene che l'Ambasciatore farà presente che la politica fondamentale, che il Giappone dovrà svolgere nella Cina settentrionale dovrà basarsi sulla cooperazione economica.

Il ministro della Guerra, Sugimiama, rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Pari a proposito dell'unificazione delle Forze aeree dell'Esercito e della Marina, pur rilevando la parte importante avuta dall'Aviazione nell'attuale incidente ha posto in rilievo che una aviazione indipendente avrebbe un triplice compito da svolgere, come aviazione per l'Esercito, come aviazione per la Marina ed infine, come aviazione propriamente detta.

Una battaglia aerea

Le forze nipponiche che si erano concentrate a Mingkwan e che hanno sferrato, da due giorni, l'offensiva contro le forze cinesi, costituenti la difesa avanzata della Lunghai, avanzano verso ovest dopo aver sbaragliato due unità cinesi che hanno avuto fortissime perdite.

Nel sud della Cina l'aviazione nipponica continua i quotidiani bombardamenti di tutti i centri del Kwanfgtung e specialmente le ferrovie che si diramano da Canton.

Per ordine di Ciang Kai Scek la provincia si prepara a resistere all'attacco nipponico.

E' stato accertato che tutto l'equipaggio dell'areoplano da bombardamento abbattuto ad una trentina di chilometri a nord-ovest di Wuhu era russo.

Forze aeree dell'Esercito giapponese hanno compiuto una incursione su Loyang, importante città della provincia di Honan e si sono scontrate con numerosi apparecchi cinesi con i quali hanno impegnato battaglia oltre 12 apparecchi cinesi sono stati abbattuti.

I giapponesi hanno distrutto una aviorimessa nonchè varii altri areoplani che si trovavano sul terreno e non hanno fatto a tempo a levarsi in volo.

Boicottaggio a Londra a un piroscafo giapponese

Argento cinese in Inghilterra

LONDRA, 31 sera

Il piroscafo giapponese Haruna Maru *è giunto nel porto di Londra per caricare merci dirette al Giappone ma i lavoratori del porto si sono rifiutati di caricarle.*

Secondo il Daily Telegraph, *l'Ammiragliato britannico in questi ultimi tre giorni si è mantenuto a contatto col Dipartimento della Marina da guerra degli Stati Uniti. A quanto annuncia il giornale, le conversazioni avrebbero specialmente riguardato gli affari in Estremo Oriente e il programma di costruzioni navali dei due Paesi. L'ultimo colloquio anglo-americano ha avuto luogo in presenza dell'Addetto navale francese a Londra.*

E' da rilevare che è giunto a Woolwich dalla Cina il vapore Rampura *con un carico di due milioni di libbre di argento.*

L'Hopei fa parte del governo di Pekino

PECHINO, 31 sera

Un patto di importanza storica è stato firmato tra Wang-Kominh, Presidente del Comitato esecutivo del Governo provvisorio della Repubblica cinese e Chi-Tsungmo Governatore dell'Hopei Orientale per l'inclusione di questa provincia nel Governo autonomo anticomunista di Pechino.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SPAGNA

Il nuovo ordinamento governativo della Spagna nazionale

Le miniere di S. Barbara strappate ai rossi

SALAMANCA, 31 sera

Il comunicato ufficiale dice:

Esercito del nord. - *Un attacco scatenato da un battaglione nemico nel settore di Jaca, è stato respinto con perdite notevoli per il nemico. Il battaglione è stato materialmente annientato. Duelli di artiglieria e di fucileria negli altri settori.*

Esercito del centro, *nulla di nuovo.*

Esercito del sud. - *Abbiamo compiuto una operazione, grazie alla quale sono state occupate le Sierras, dell'Acebuche, Quemada, Ducado, ed Herrera, i monti Maurono, Quejido, e Guarda De Los Picadilos e la sierra de Cerro, Majodo. Le nostre truppe hanno fatto irruzione nelle linee nemiche rendendo impossibile la resistenza con abile manovra. I rossi hanno subito perdite altissime. Le miniere di piombo di S. Barbara sono rimaste all'interno delle nostre linee. Abbiamo raccolto fino all'emissione del presente comunicato: 15 mitragliatrici, 212 fucili a ripetizione ed una grande quantità di munizioni e materiale bellico. I rossi ci hanno lasciato 242 prigionieri e più di 300 morti. Numerosissimi militari rossi in fuga sono dispersi nelle montagne.*

Attività dell'aviazione. - *In risposta al vano bombardamento di Salamanca da parte del nemico, la nostra aviazione ha compiuto un attacco sui centri direttivi e sui posti di comando di Barcellona, con grande successo ».*

Il generale Franco ha promulgato una legge costituzionale, la quale fissa i principii ai quali dovrà ispirarsi il nuovo ordinamento politico ed amministrativo dello Stato nazionale spagnuolo.

La legge stabilisce, come principio fondamentale, la formazione di un Governo normale, sotto la presidenza del generale Franco, e modellato su quello argentino, senza però il Parlamento. Franco sarà anche il capo supremo dell'Esercito e da lui dipenderà il Ministero della difesa nazionale, che accentra, secondo il nuovo ordinamento, i dicasteri della guerra, della marina e dell'aeronautica.

Si prevede che il generale Franco procederà immediatamente alla formazione del nuovo Governo.

La stabilità finanziaria franchista nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 31 sera

Il direttore del Journal des finances *pubblica uno studio sulla situazione economica e finanziaria della Spagna di Franco, nel quale studio, dopo aver rilevato che la peseta di Burgos vale oggi sui mercati europei franchi 1,62 mentre quella di Valencia vale franchi 0,35, nonostante sia o sia stata sostenuta dalla riserva di 15 miliardi d'oro della Banca di Spagna, conclude affermando che dopo 19 mesi di guerra la Spagna di Franco conosce una prosperità che non aveva mai vissuta prima della guerra, mentre la Spagna marxista muore di fame e la Frnacia, la ricca Francia vittoriosa del 1918, è è alla vigilia del fallimento sotto il regime Chautemps, Blum e Thorez.*

Banca pechinese assalita dai briganti

Un bandito ucciso e dieci arrestati

PECHINO, 31 sera

Una banda di briganti internazionali di cui facevano parte due americani ed un ebreo di nazionalità inglese, hanno fatto improvvisamente irruzione in una banca privata cinese di questa città impadronendosi di oro per 110.000 yen e di altri valori.

Immediatamente la polizia cinese ha compiuto una incursione nel rifugio della banda ove, dopo un nutrito scambio di colpi da fuoco, nel corso del quale uno dei banditi di nazionalità cinese è rimasto ucciso, ha arrestato 10 dei banditi.

La polizia sta facendo vastissime indagini perchè teme che dietro a quella della banda si nasconda l'attività, non meno criminosa, di agenti comunisti.

Catastrofiche proporzioni di un franamento nella zona carbonifera di Charlerois

BRUXELLES, 31 sera

La Catastrofe, provocata dal franamento verificatosi, in seguito a pioggie torrenziali, nella zona carbonifera di Charlerois, a Courcelles, prende proporzioni spaventose. La popolazione colpita è composta esclusivamente di famiglie di minatori. Una quarantina di case sono completamente crollate. Più di duecento famiglie di minatori, tra cui sono bambini, vecchi ed infermi, si trovano senza tetto. Le condutture del Gas, dell'Acqua ed i cavi dell'elettricità sono distrutti.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,50: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di marce celebri.
13,15: Auro D' Alba: « Camicia Nera e poesia ».
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Inni fascisti e marce militari.
21,15: Le grandi musiche della Patria. Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,15: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,15: Auro D'Alba: « Camicia Nera e poesia ».
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Inni fascisti e marcie militari.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: « Otello ». Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e e curiosità.
19,50: Società Corale « Euridice » di Bologna diretta dal M.o Adone Zecchi.
20,30: Orchestra d'archi di danze e ritmi
21,2: S. E. Luigi Russo: Celebrazione del XV annuale della fondazione della Milizia
21,15: « Le grandi musiche della Patria » concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lipsia. — 19,25 (dalla Staatsoper di Dresda): Donizetti: « Lucia di Lammermoor », opera in tre atti.

Lussemburgo. — 21,45 (dal Teatro Municipale): Bizet: « Carmen », opera in quattro atti.

Nel dono che l' **ALPESTRE** fa ai suoi clienti vecchi e nuovi, figura l'album **« I venti anni del mio bambino »** destinato a divenire il fedele documentario della vita dei figli, dei nipoti o dei figliocci. Gli sparsi ricordi fotografici che un giorno si rimpiangerebbero perduti o irrimediabilmente sciupati, potranno essere salvati e conservati nell'elegantissimo album che l' **ALPESTRE** offre gratuitamente.

L'album che è arricchito e raggentilito di freschi versi e illustrato con squisita arte tipografica, si spedisce insieme con mezza bottiglia di **ALPESTRE**, Arquebuse dei Rev. Padri Maristi, mezza bottiglia di **HERMITE**, uno **stillagoccie** elegantissimo e un **temperino**. Franco di porto e dazio. Un valore di 78 complessivo offerto a **L. 44.**

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

STACCATE QUESTO TAGLIANDO e speditelo incollato su una cartolina a:

Speditemi contro assegno il vostro pacco propaganda a Lire 44,—

Nome ....
Cognome ....
Città ....
Via .... N. ....
Provincia ....

Ufficio Generale di Vendita
«ALPESTRE» Milano, Piazza Duca d'Aosta, 14